



**COMUNE DI ORBASSANO**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE  
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 4



OGGETTO: Deliberazione Consiglio Comunale n. 82 del 25.7.1996 di adozione della Variante di adeguamento al Piano Regolatore Generale vigente. Determinazioni in merito alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte. Dichiarazione di immediata eseguibilità.

=====  
L'anno millenovecentonovantotto addì sette del mese di Gennaio alle ore 21,00 nella sala delle adunanze Consiliari, convocato per determinazione del Presidente, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione STRAORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale, del quale sono membri i Signori:

DELL'ACQUA Graziano - Sindaco

ALIOTTA Salvatore	DONALISIO Attilio
AYROLDI Giuseppe	FISCHETTO Salvatore
BERNAUDO Lucia	GUERRA Francesco
BONAMICI Giordano	IANNELLI Giovanni
BONOMO Michele	MOI Marco
CALANDRINO Eleonora	PIZZUTTO Roberta
CHIESA Ernesto	RANA Avtar Singh
CIMINI Uliana	SORBO Rosario
COLAPINTO Francesco	TAGLIANI Domenico
DE CARO Fulvio Antonio	VENEZIANO Rocco

**REGIONE PIEMONTE**  
ASSESSORATO URBANISTICA  
4 FEB. 1998  
Prot. Gen. n. 1259/9

Dei suddetti Consiglieri sono assenti i Signori: BONOMO, COLAPINTO (giustificato) e SORBO.

Assume la presidenza la Sig.ina CALANDRINO Eleonora Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste alla seduta il Segretario Generale Dott. Vito CONTINELLA

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiarerà aperta la seduta. Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli Assessori: Brosio, Lieti, Marroni e Zaccaria.

REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO URBANISTICA  
COPIA DEL DOCUMENTO  
FIRMATO DALL'ASSESSORE

in data - 1 DIC 1998

Approvato con D.D.R. n. 14 - 25592

IL DIRIGENTE  
Arch. Andrea MARINI

ASSINON  
TECNICO



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 1/1/1998

OGGETTO: Deliberazione C.C. n. 82 del 25/7/1996 di adozione della Variante di adeguamento al Piano Regolatore Generale Comunale vigente - Determinazioni in merito alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte - Dichiarazione di immediata eseguibilità.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta del Sindaco su suggerimento dell'Assessore all'Urbanistica Ing. MARRONI Carlo in merito all'oggetto;

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 100-20045 del 16/11/1992 e' stata approvata la Variante generale del Piano Regolatore Generale Comunale, entrata in vigore il 23 dicembre 1992 con la pubblicazione per estratto della detta deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

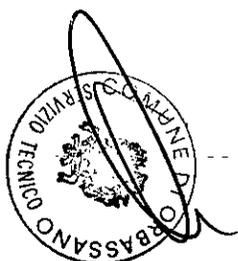
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 451 del 12 luglio 1993, modificata con atto della stessa n. 480 del 26/7/1993 e integrata con provvedimento commissariale n. 413 del 20/7/1994 a sua volta modificato con deliberazione del commissario straordinario n. 528 del 28/9/1994, e' stato conferito agli architetti Enrico Bonifetto ed Antonio Camillo l'incarico per la redazione di una variante di adeguamento del vigente Piano Regolatore Generale Comunale, tendente a pervenire ad una maggiore definizione della normativa e della cartografia riconsiderando la distribuzione delle aree a servizi e la viabilita' di piano, a fronte delle scelte operate dal vicino Comune di Rivalta e dalla Regione Piemonte;

- con deliberazione del Commissario Straordinario n. 86 del 5/10/1994 e' stato adottato il Progetto preliminare della variante di adeguamento del P.R.G.C. vigente;

- tale progetto, pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi (dal 24/11/94 al 24/12/94) e depositato presso la Segreteria Comunale, e' stato messo a disposizione delle organizzazioni sociali ed economiche piu' rappresentative e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 47 del 23/11/1994, sul Foglio Annunzi Legali della Provincia di Torino n. 93 del 22/11/1994, sul periodico "Luna Nuova" del 22/11/1994 e sul quotidiano "La Stampa" del 21/11/1994;

- nei successivi 30 giorni sono state presentate n. 88

PAG. N. 1

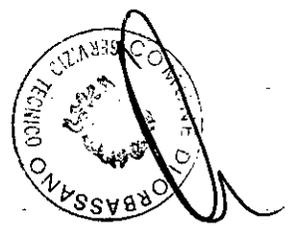


ANNO  
SERVIZIO TECNICO



- osservazioni nei termini e n. 28 fuori termine;
- con deliberazione di G.C. n. 196 del 28/3/1995 veniva affidato agli Architetti Enrico Bonifetto e Antonio Camillo l'incarico per l'esame tecnico ed istruttorio delle osservazioni pervenute;
- con deliberazione di G.C. n. 549 del 26/9/1995 e' stato affidato ai professionisti succitati l'incarico per gli approfondimenti normativi e di indagine relativi alle cascine presenti in zona agricola, anche in considerazione delle osservazioni pervenute relativamente ai complessi cascinali;
- con deliberazione della G.C. n. 815 del 27/12/1995 e' stato conferito al Prof. Giancarlo BORTOLAMI e al Prof. Antonio DI MOLFETTA l'incarico per la redazione dell'indagine geologico tecnica sul territorio del Comune di Orbassano;
- con propria deliberazione n. 36 del 25/5/1996 venivano approvate ~~le controdeduzioni alle osservazioni~~ presentate al Progetto Preliminare di Variante, prendendo in esame anche le osservazioni pervenute fuori termine;
- con propria deliberazione n. 82 del 25/7/1996 veniva adottato il progetto definitivo della Variante di adeguamento al vigente Piano Regolatore Generale Comunale redatto dagli architetti E. Bonifetto ed A. Camillo
- il detto progetto definitivo di Variante di adeguamento al P.R.G.C. e' stato trasmesso all'Assessorato Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Regione Piemonte in data 16/9/1996 con lettera prot. n. 20126;
- con nota Prot. 8862 del 16/6/97, pervenuta il 20/6/97 Prot. comunale n. 14081, l'Assessorato Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Regione Piemonte ha inviato la relazione d'esame alla Variante d'adeguamento su citata, predisposta dal Settore Approvazione Strumenti Urbanistici in data 10/5/97 ai sensi del dodicesimo comma dell'art. 15 della Legge Regionale n. 56/77 e successive modifiche e integrazioni, invitando questa Amministrazione ad adottare le proprie determinazioni in merito alle osservazioni formulate;
- con deliberazione della G.C. n. 287 del 16/9/1997 e' stato affidato agli architetti Antonio CAMILLO ed Enrico BONIFETTO l'incarico professionale per la predisposizione delle proposte di controdeduzione alle dette osservazioni;
- in data 1/12/1997 prot. n. 26308 il prof. Giancarlo BORTOLAMI ha inviato il documento "Controdeduzioni in merito alle osservazioni della Regione Piemonte sull'indagine geologica allegata alla Variante del P.R.G.C. di Orbassano" (ALLEGATO B), recante alcune note esplicative sulle fasce fluviali del Torrente Sangone;
- in data 22/12/1997 prot. n. 28126 gli architetti Antonio Camillo ed Enrico Bonifetto, ad espletamento del suddetto incarico, hanno trasmesso l'elaborato "Osservazioni della Regione Piemonte e proposte di controdeduzione"

ESVANO







(ALLEGATO A) e le relative planimetrie della Variante di adeguamento al vigente P.R.G.C., modificate in accoglimento delle proposte dell'Assessorato Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Regione Piemonte Prot. 8862 del 16/6/97, qui di seguito evidenziate:

- Tav. P2: PROGETTO GENERALE
- Tav. P3.1.1: TERRITORIO URBANIZZATO CONCENTRICO PARTE NORD
- Tav. P3.1.2: TERRITORIO URBANIZZATO CONCENTRICO PARTE SUD
- Tav. P3.2: TERRITORIO URBANIZZATO STRADA TORINO
- Tav. P3.3: TERRITORIO URBANIZZATO BORGARETTO-TETTI VALFRE'
- Tav. P3.4: TERRITORIO URBANIZZATO - SCALO MERCI

Ritenuto di dover adottare le proprie determinazioni alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte in conformità a quanto proposto dai sunnominati professionisti con gli elaborati di cui sopra, dei quali si condivide il contenuto;

Visto l'art. 53 della Legge 8/6/1990 n. 142, come modificato dall'art. 17, commi 85 e 86, della Legge 127/97;

Visti gli allegati pareri favorevoli espressi sulla detta proposta dal Dirigente del IV Settore Lavori Pubblici - Urbanistica in ordine alla regolarità tecnica, dal Responsabile Servizi Finanziari in ordine alla regolarità contabile;

Uditi gli interventi dell'Assessore Marroni, dei Consiglieri Donalisio e Chiesa, dell'arch. Camillo, dei Consiglieri Bonamici, Cimini, Aliotta, De Caro, Tagliani e Rana riportati nell'allegato "C";

Visto l'art. 32 della legge 8/6/1990, n. 142,

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, della votazione espressa per alzata di mano che è del seguente tenore:

Presenti n. 18;

Votanti n. 18;

Astenuti n. zero;

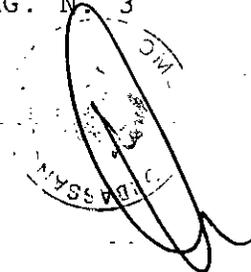
Voti favorevoli n. 13;

Voti contrari n. 5 (Aliotta, Chiesa, Donalisio, Rana e Tagliani);

#### DELIBERA

1) - Di controdedurre alle osservazioni formulate con nota prot. n. 14081 del 20/6/1997 dalla Regione Piemonte - Settore Approvazione Strumenti Urbanistici - sulla deliberazione C.C. n. 82 del 25/7/1996 di adozione della Variante di adeguamento al P.R.G.C. vigente in conformità a quanto proposto dai sunnominati professionisti.

PAG. N. 3







2) - Di approvare, conseguentemente, i seguenti elaborati:

ALLEGATO A) "Osservazioni della Regione Piemonte e proposte di controdeduzione" redatto dagli architetti Antonio Camillo ed Enrico Bonifetto;

ALLEGATO B) "Controdeduzioni in merito alle osservazioni della Regione Piemonte sull'indagine geologica allegata alla Variante del P.R.G.C. di Orbassano" predisposto dal prof. Giancarlo BORTOLAMI.

3) - Di approvare, altresì, i seguenti elaborati tecnici della Variante di adeguamento al P.R.G.C. vigente, modificati in accoglimento delle modifiche proposte dall'Assessorato Urbanistica e Pianificazione Territoriale della Regione Piemonte Prot. 8862 del 16/6/97:

- Tav. P2: PROGETTO GENERALE
- Tav. P3.1.1: TERRITORIO URBANIZZATO CONCENTRICO PARTE NORD
- Tav. P3.1.2: TERRITORIO URBANIZZATO CONCENTRICO PARTE SUD
- Tav. P3.2: TERRITORIO URBANIZZATO STRADA TORINO
- Tav. P3.3: TERRITORIO URBANIZZATO BORGARETTO-TETTI VALFRE'
- Tav. P3.4: TERRITORIO URBANIZZATO - SCALO MERCI

4) - Di allegare gli elaborati di cui ai precedenti punti 2) e 3), alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

Infine,

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

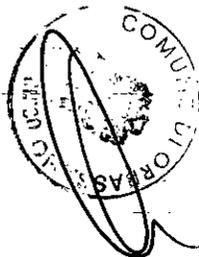
Ritenuta l'urgenza di provvedere in merito onde addivenire celermente all'approvazione della Variante di adeguamento al P.R.G.C. vigente,

Visto l'esito, proclamato dal Presidente, della votazione espressa per alzata di mano che è del seguente tenore:

Presenti n. 18;  
Votanti n. 18;  
Astenuiti n. zero;  
Voti favorevoli n. 13;  
Voti contrari n. 5 (Aliotta, Chiésa, Donalisio, Rana e Tagliani);

#### DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 47 della Legge 142/90.







# COMUNE DI ORBASSANO

C.A.P. 10043 - PROVINCIA DI TORINO



TEL. 9036258-246 (selezione passante)

FAX (011) 901.33.37

UFFICIO TECNICO - URBANISTICA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. 4 DEL 7 GEN. 1998

PARERI ed attestazioni di copertura finanziaria ai sensi dell'art. 53 della Legge n. 142/90, come modificato dall'art. 17, commi 85 e 86 della Legge 127/97, sulla proposta di deliberazione avente il seguente oggetto:

OGGETTO: Deliberazione C.C. n. 82 del 25/7/1996 di adozione della Variante di adeguamento al Piano Regolatore Generale Comunale vigente - Determinazioni in merito alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte - Dichiarazione di immediata eseguibilità.

a) - Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

Orbassano, 22 dicembre 1997



IL DIRIGENTE IN CARICA  
LL.PP. URBANISTICA  
(Ing. Flavio PASSIO)

b) - Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile;

Orbassano, 22 DIC. 1997

IL RESPONSABILE  
SERVIZI FINANZIARI  
(Rag. F. ALESSI)

*Allegato A)*



**COMUNE DI ORBASSANO**

**REGIONE PIEMONTE**  
ASSESSORATO URBANISTICA  
COPIA DEL DOCUMENTO  
FIRMATO DALL'ASSESSORE

in data **- 1 DIC. 1998**

Approvato con D.G.R. n. **14-25592**

IL DIRIGENTE  
*Arch. Andrea MARINI*

**VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL PRGC VIGENTE**

**OSSERVAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE E PROPOSTE DI CONTRODEDUZIONE**

*[Signature]*  
IL SINDACO  
(Rag. Graziano Dell'Acqua)

*[Signature]*  
IL DIRIGENTE  
IV° SETTORE URBANISTICA  
(Ing. Flavio FASSIO)

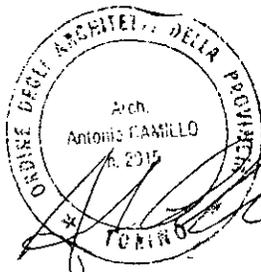
Stampa di protocollo con data **22 DIC. 1997** e numero **28126**.

A CURA DI:

**ARCH. ANTONIO CAMILLO**  
ARTECO ARCHITETTI ASSOCIATI

**ARCH. ENRICO BONIFETTO**  
STUDIO TECNICO ASSOCIATO

Novembre 1997



**IN ORIGINALE FIRMATO:**  
**ARCH. ANTONIO CAMILLO**

**ARCH. ENRICO BONIFETTO**





## A - OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

### OSSERVAZIONE N.1 A

Pur considerando la riduzione operata nei confronti della capacità prevista dal PRGC vigente pari a 4.800 abitanti in meno, si rileva la non perfetta coerenza del valore derivante dalle proiezioni demografiche 1993/2003 che danno un incremento teorico nel decennio di 4.838 unità ed un fabbisogno di 6.047 stanze con l'incremento previsto dal PRG di circa 6.800 unità.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Le proiezioni demografiche 1993-2003 esprimono per Orbassano un incremento medio pari a 4.838 abitanti, corrispondente ad un fabbisogno pari a 6.047 stanze (indice di affollamento pari a 1,25 st/ab). La capacità insediativa del Piano risulta essere superiore di circa 2.000 abitanti rispetto alle proiezioni del fabbisogno futuro, in quanto considera anche i vani derivanti dal soddisfacimento del fabbisogno pregresso (ottenuti mediante gli interventi di recupero edilizio) e la quota parte rappresentata dal riconoscimento della destinazione residenziale della frazione di Tetti Valfrè.

### OSSERVAZIONE N.2 A

In relazione allo standard urbanistico si rileva che, pur essendo soddisfatto in termini generali, risulta essere sottodimensionato nel distretto D1 (23,7 mq/ab). Si richiede all'Amministrazione di specificare le valutazioni urbanistiche adottate per l'individuazione e la dislocazione delle aree a servizi.

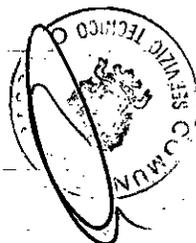
### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Il contenuto sottodimensionamento del distretto D1 (23,7 mq/ab) si giustifica con riferimento all'area 9.1.1 (mq 25.250 - con destinazione a verde sportivo) che, pur essendo indicata tra le aree R9 (di completamento degli impianti sportivi esistenti) risulta essere integralmente appartenente al distretto D1. Pertanto la reale dotazione di servizi del distretto D1 è pari a 26,8 mq/ab.

### OSSERVAZIONE N.3 A

Per le aree comprese nella categoria G1, ovvero quelle caratterizzate dalla presenza di attività produttiva non più in atto o per la quale si prevede la rilocalizzazione, è opportuno prevedere, laddove sia ancora in corso l'attività, il ricorso al convenzionamento di cui all'art. 53 della L.R. 56/77 con la previsione di rilocalizzazione nelle aree PIP previste, In particolare:

3.1- area della conceria (area 1.36.2) - pur riconoscendo le motivazioni addotte dall'Amministrazione riguardo alla trasformazione delle aree alla confluenza della strada Rivalta in prossimità del Sangone, si ritiene che gli interventi previsti nelle aree





1.35.1 (ERP) e 1.36.2 conservino il carattere dell'inedificabilità prevalente, con vincolo a servizi e a verde privato, per le parti comprese nella perimetrazione del parco del Sangone.



### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Si concorda con la necessità di ricorrere al convenzionamento di cui all'art. 53 della L.R. 56/77 per le attività funzionanti, con la previsione di rilocalizzazione nelle aree PIP previste dal PRG.

Pertanto al termine del 1° comma dell'art. 34 delle N.d.A. si aggiunge: **“Qualora all'interno di dette aree risultassero attività funzionanti, la trasformazione dell'area stessa è condizionata dalla loro preventiva rilocalizzazione, con preferenza nei P.I.P. previsti dal PRGC, mediante convenzionamento ai sensi dell'art.53 della L.R. 56/77.”**

Per quanto attiene le aree 1.35.1 e 1.36.2 si rimanda alla controdeduzione di cui al successivo paragrafo C inerente le osservazioni alle Norme di Attuazione



### OSSERVAZIONE N.4 A

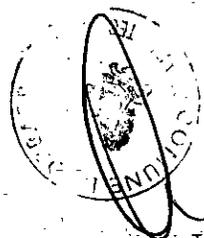
Nelle aree di categoria D1 e G, dei distretti DP1 e DP2, la previsione per gli usi terziari e commerciali deve essere circoscritta e maggiormente definita. Occorre quantificare la s.l.p. assentibile specificando per il commercio caratteristiche e settori ammessi. Dovrà essere esclusa la grande distribuzione, privilegiando il terziario di servizio alla produzione ed il commercio all'ingrosso. Inoltre dovranno essere precisate le percentuali di superficie max da destinarsi al terziario/commercio all'interno delle unità produttive (art.21 L.R.56/77, L.426/71, D.C.R. 965/95, circ. G.R. 13/CAE/URE.) in particolare:

**4.1-** area produttiva di Borgaretto - occorre prevedere il ridimensionamento dell'area, in considerazione della non attuazione degli interventi previsti pur consentiti dal vigente Piano. Si concorda sulla previsione di una zona verde di filtro individuata dalla Variante.

**4.2-** aree di via Torino - le aree 11.4.5 e 11.3.3, poiché comprese all'interno del perimetro del parco fluviale previsto dalla L.R. 65/95, risultano ammissibili esclusivamente poiché strumentali alla possibilità di ottenere la dismissione di parte delle stesse per usi collettivi. Pertanto la loro destinazione non potrà essere legata alla produzione ma verso attività, anche a carattere terziario, indirizzate alla fruizione sociale compatibile con la generale connotazione a parco fluviale dell'area.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Si precisa che, con riferimento alla richiesta di circoscrivere gli ambiti nei quali possa essere consentita la destinazione terziaria, la Variante di Piano opera già tale distinzione. Nei distretti DP1 e DP2 è ammessa la destinazione produttiva/terziaria, mentre negli altri distretti è limitata alla sola destinazione produttiva. I casi particolari, inoltre, definiscono in forma di maggior dettaglio le aree nelle quali è consentita la doppia destinazione.





Si concorda con la richiesta avanzata circa la necessità di precisare ulteriormente le caratteristiche ammesse per le aree nelle quali è consentito anche l'uso per attività di tipo terziario.

Pertanto,



- Il comma 2.2, dell'art.20 delle N.d.A. viene così modificato:

2.2. **P - Attività produttiva:** Riguarda le attività relative al processo di produzione industriale, di lavorazione e trasformazione di materie, riparazione e installazione impianti e macchinari e di deposito di materiali.

Sono considerate compatibili le attività di commercio ad esse connesse **nella misura pari al 20% della Superficie Lorda di Solaio (s.l.) con un massimo di 200mq**, e **comunque come quota parte della s.l. complessiva assentibile destinata alla attività produttiva**, nonché le residenze dei proprietari conduttori e dei custodi.

- per le aree di categoria D1, di cui all'art.32 delle N.d.A. i commi 2,3, sono così modificati

"2. La destinazione d'uso propria è produttiva e terziaria (P/T), **con particolare riferimento alle attività di servizio alla produzione e di distribuzione all'ingrosso, con specifica esclusione del commercio per la grande distribuzione, fatta eccezione per gli esercizi specializzati, come definiti all' Art. 6 della D.C.R. n. 965-1344 del 24/1/95** per le aree poste nei Distretti DP 1 - Concentrico DP 2 - Strada Torino; unicamente produttiva (P) per gli altri distretti salvo i casi particolari di seguito elencati. E' consentito l'insediamento di parchi attrezzati per l'esposizione e vendita di autoveicoli, roulotte e simili, fatte salve le aree poste in adiacenza agli incroci stradali.

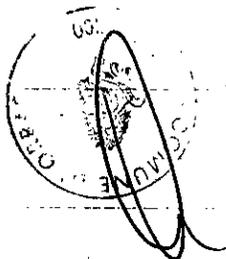
3. Sono previsti i seguenti interventi edilizi:

NC Costruzione di nuove opere su lotti liberi a completamento di tessuto urbanizzato, secondo i disposti di cui all' Art. 57 delle presenti Norme per gli interventi di tipo NC, precisando che la distanza minima dai confini del lotto non può essere inferiore a ml. 7,50, ed il rapporto di copertura non può essere superiore al 50% della superficie fondiaria del lotto. **Ai sensi del successivo art.57, secondo comma, punto 2.2, delle presenti N.d.A. l'indice di utilizzazione fondiaria non potrà essere superiore a 1mq/mq**

4. **Ove non altrimenti specificato ai sensi dell' Art. 21 punto 2) L.R. PIE. 56/77 e succ. modifiche ed integrazioni, dovrà essere dismesso il 10% della superficie territoriale del lotto per parcheggi, verde ed attrezzature funzionali agli insediamenti produttivi.**

**L'insediamento di attività terziarie a carattere commerciale-direzionale, ove previste dai successivi paragrafi del presente articolo, è subordinato al reperimento all'interno dell'area degli standard di cui all' art. 21 punto 3) L.R. 56/77 e s.m.i.. Si applicano inoltre i disposti della L.426/71, della D.C.R. n. 965-1344 del 24/1/95 e della Circolare della Giunta Regionale del Piemonte n. 13/CAE/URE.**

- per le aree di categoria G, di cui all'art.33 delle N.d.A. il comma 2, è così modificato:





2. La destinazione d'uso propria è produttiva, terziaria, con specifica esclusione del commercio per la grande distribuzione fatta eccezione per gli esercizi specializzati, come definiti all' Art. 6 della D.C.R. n. 965-1344 del 24/1/95, o residenziale per le aree poste nel distretto DP1 - Concentrico, come meglio specificato per ogni singola area nelle allegate tabelle; produttiva e terziaria con particolare riferimento alle attività di servizio alla produzione e di distribuzione all'ingrosso con specifica esclusione del commercio per la grande distribuzione fatta eccezione per gli esercizi specializzati, come definiti all' Art. 6 della D.C.R. n. 965-1344 del 24/1/95 per le aree poste nel distretto DP2 - strada Torino; unicamente produttiva, fatti salvi casi particolari qui di seguito elencati, per gli altri distretti. Gli usi e le destinazioni in atto al momento della adozione del progetto preliminare di PRGC sono di norma confermati, salvo che le attività siano oggetto di provvedimenti per la tutela dell'igiene e della salute pubblica. L'insediamento di attività terziarie a carattere commerciale-direzionale, ove previste dai successivi paragrafi del presente articolo, è subordinato al reperimento all'interno dell'area degli standard di cui all' art. 21 punto 3) L.R. 56/77 e s.m.i. Si applicano inoltre i disposti della L.426/71, della D.C.R. n. 965-1344 del 24/1/95 e della Circolare della Giunta Regionale del Piemonte n. 13/CAE/URE.

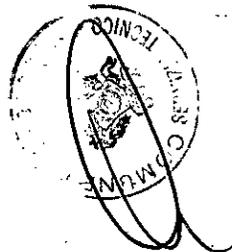
Per quanto attiene l'area produttiva di Borgaretto si ritiene di accogliere l'osservazione specifica non modificando la perimetrazione dell'area stessa, ma ampliando la dimensione delle superfici destinate ai pubblici servizi, con riferimento particolare all'approfondimento della fascia destinata al verde in adiacenza all'abitato della frazione di Borgaretto.

Pertanto il comma 6.7, dell'art. 32 delle N.d.A. viene così modificato ed integrato:

**Area 12.1.1 - 12.1.1.1:** l'area per servizi di tipo SP5 (12.1.1.1), la cui posizione in cartografia di piano (Tav. P3.3) è prescrittiva, dovrà essere individuata planimetricamente in adiacenza al confine comunale verso l'area residenziale di Borgaretto e dovrà essere dimensionata in modo da soddisfare il fabbisogno pregresso dell'area 12.2.1 nella misura del 10% della relativa superficie fondiaria e il fabbisogno dell'area di completamento 12.1.1 nella misura del 10% della relativa superficie territoriale per complessivi indicativi 30.000 mq. L'attuazione dell'area è subordinata, oltre alla dismissione per i servizi nella quantità prima indicata, anche alla realizzazione di un parco urbano, per complessivi 20.000 mq, nel quale venga realizzata una cortina alberata (con piante d'alto fusto) lungo il confine con la porzione destinata alle attività produttive

Per quanto attiene le aree 11.4.5 e 11.3.3 (per la parte compresa all'interno della perimetrazione di cui alla L.R. 65/95) le relative norme specifiche di cui al comma 6, dell'art. 32 delle N.d.A. vengono così modificate ed integrate:

**6.6. Area 11.4.5 - 11.4.5.1:** La destinazione ammessa è esclusivamente di tipo terziario avente caratteristiche compatibili con la fruizione sociale e di carattere ambientale dell'area a parco nella quale è inserita. Sono considerate compatibili attività ricettive, ricreative e sportive. Lo S.U.E. che interessa le aree in oggetto dovrà provvedere alla sistemazione complessiva dell'insediamento con la definizione planimetrica delle aree per servizi di tipo SP 6 e 7 nella misura minima del 100% della superficie di solaio. I sedimi stradali di pertinenza allo S.U.E. dovranno avere larghezza di mt. 15, svilupparsi secondo le indicazioni planimetriche di PRGC, e consentire l'accesso all'area del parco del Sangone. L'attuazione dello S.U.E. è subordinata alla sistemazione a parco ed alla dismissione dell'area 11.4.5.2, destinata a servizi di interesse generale (parco fluviale), area compresa nella delimitazione dello S.U.E. ma che non interviene a determinarne la superficie territoriale ai fini edificatori. La zona definita parzialmente esondabile sul





documento A13a - Supplemento all'indagine geo-morfologica: indagine geologico-tecnica, - come riportata in cartografia di piano ( Tav. P3.2) concorre al calcolo della superficie copribile, ma è inedificabile a norma del successivo Art.65



## OSSERVAZIONE N.5 A

Nel territorio comunale risultano essere presenti aziende a rischio di incidente rilevante (D.P.R.175/88, L.R. 32/92). Per esse deve essere individuata la localizzazione e la definizione di adeguate fasce di rispetto.

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

La richiesta avanzata dalla Regione è stata ampiamente discussa dal Comune attraverso specifiche riunioni con i competenti uffici degli assessorati regionali all'Urbanistica ed all'Ambiente.

Per le aziende di classe A, in particolare lo Scalo ferroviario FF.SS., l'entità del problema e le implicazioni che esso determina impongono una valutazione in ordine alla dimensione ed alle caratteristiche della relativa fascia di rispetto che esula dalle competenze comunali. Tali determinazioni devono essere più opportunamente assunte con il concorso degli Enti Regione e Provincia maggiormente in grado di valutare la problematica in oggetto che si colloca in un contesto territoriale di area vasta.

Pertanto, dopo l' Art.66 delle Norme di Attuazione della presente Variante, si aggiunge:

### **"ART. 66 bis - AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

**Ai sensi del D.P.R. 175/88, della L.R. 32/92 e della Legge 137/1997, sono classificate aziende a rischio di incidente rilevante:**

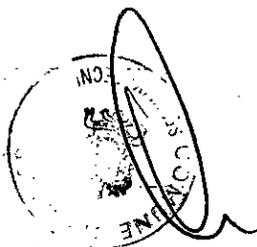
#### **CLASSE A: ( con obbligo di notifica) :**

- Scalo ferroviario FF.SS.
- CEMAT SpA

#### **CLASSE B: ( con obbligo di dichiarazione):**

- CLERPREM - via San Luigi 32;
- OSU SpA - strada Borgaretto 29
- SERVIZI INDUSTRIALI Srl. - strada Grugliasco-Rivalta

Le suddette attività sono individuate nelle tavole di Piano con apposita simbologia. Per le attività comprese nella classe B, la fascia di rispetto coincide con la superficie fondiaria del lotto di appartenenza. Per le attività comprese nella classe A, le fasce di rispetto eventualmente necessarie anche per la sicurezza degli ambiti circostanti saranno desunte dalle determinazioni assunte dagli Enti sovraordinati e competenti, quali Regione e Provincia, mediante specifica variante di piano Regolatore."



TOBRASSANO



## OSSERVAZIONE N.6 A

Per le aree perifluviali potenzialmente dissestabili si ravvisa una contraddizione tra la carta di sintesi geologica riferita al rischio medio e l'elaborato A13a dell'indagine geologico-tecnica relativa alla pericolosità idraulica. Tra i due elaborati deve intendersi prevalente quello più restrittivo, salvo dimostrazione che uno dei due è sostitutivo dell'altro. Le aree coinvolte sono: 1.36.1, 1.36.2, 11.4.5, 11.4.1

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

In merito a quanto richiesto, il Professor BORTOLAMI, redattore del documento A13a "Supplemento all' Indagine geomorfologica: Indagine Geologico - Tecnica" ha fatto pervenire all' Amministrazione Comunale le note esplicative in allegato.

Pertanto:

- per l' area 1.36.1 all' Art. 31, comma 6.3 delle N.d'A., si aggiunge:

**" 6.3.7. Gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva realizzazione della strada in rilevato prevista dal PRG ed interessante l' area in oggetto".**

- per l' area 1.36.2, all' Art.34, comma 3.1 della N.d'A., si aggiunge:

**" 3.1.4. Gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva realizzazione della strada in rilevato prevista dal PRG ed interessante l' area in oggetto".**

Per le aree 11.4.5 - 11.4.1., sulla scorta delle note esplicative in allegato di cui si è riferito, si ritengono prevalenti le conclusioni dell' Indagine di cui all' elaborato di Piano A13a, rispetto alla Tavola A 13.4.

## OSSERVAZIONE N.7 A

La Variante di Piano amplia i confini dell'area a parco fluviale già previsto dal PRGC vigente. La nuova perimetrazione del Parco Regionale del Po, di cui alla L.R. 65/1995, risulta essere più ampia dell'area individuata dal Comune per la realizzazione del parco fluviale includendo: aree a destinazione sportiva (9.1.1 e 9.1.2); un'area di trasformazione (1.36.2); aree produttive-terziarie (11.3.3. e 11.4.5) e le aree spondali ove è consentito l'insediamento di attività sportive - ricettive di servizio al parco. Tali destinazioni, in assenza del Piano d'Area del Parco, sono soggette alla preventiva autorizzazione di cui alla L. 431/1985, e nel rispetto delle previsioni contenute all'art. 10 della L.R. 65/1995

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Fatto salvo quanto già controdedotto alle osservazioni nn. 3.31 e 4.42, la normativa di piano viene integrata con riferimento alla preventiva autorizzazione di cui alla L.





431/1985, per l'attuazione degli interventi riconosciuti dalla presente Variante in assenza del piano d'Area del parco regionale, pertanto si aggiunge:

- all' art. 32 delle N.d.A. della presente Variante, al comma 6.3:

**" Gli interventi ammessi , in assenza del Piano d'Area del Parco regionale di cui alla L.R. 65/95, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85"**

- all' art. 32,, delle N.d.A. della presente Variante, al comma 6.6:-----

**" Gli interventi ammessi , in assenza del Piano d'Area del Parco regionale di cui alla L.R. 65/95, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85"**

- all' art. 34,, delle N.d.A. della presente Variante, dopo il comma 3.1.3:

**" Gli interventi ammessi , in assenza del Piano d'Area del Parco regionale di cui alla L.R. 65/95, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85"**

- all' art. 37,, delle N.d.A. della presente Variante, dopo il comma 2.4:

**" Gli interventi ammessi , in assenza del Piano d'Area del Parco regionale di cui alla L.R. 65/95, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85"**

- all' art. 38,, delle N.d.A. della presente Variante, dopo il comma 7.4

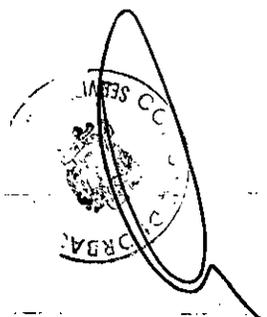
**" 7.5 area 9.1.2- campo sportivo comunale Gli interventi ammessi , in assenza del Piano d'Area del Parco regionale di cui alla L.R. 65/95, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85"**

## OSSERVAZIONE N.8 A

Pur condividendo le modifiche apportate al tracciato della nuova strada a nord, in prossimità del Sangone, si richiede che le previsioni sulla progettazione tecnico-esecutiva dell'asta viaria, considerino il carattere attribuito alla stessa, volto a favorire, da un lato l'integrazione tra l'abitato ed il Parco, dall'altro l'alleggerimento del traffico di attraversamento dell'abitato su strada Rivalta.

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

La nuova strada di Piano, oggetto dell'osservazione, è già stata compresa dal Piano medesimo tra i tratti viari sottoposti al rispetto delle caratteristiche dimensionali e funzionali previste all'art. 41 delle N.d.A. della presente Variante, ed in particolare nella tipologia "A"; come si evince dagli elaborati grafici allegati alle Norme e dalla tavola P 3.1.1





## B - CARENZE CARTOGRAFICHE ED ERRORI MATERIALI



### OSSERVAZIONE N.1 B

Nella Tav. P3.1.1 in corrispondenza del vincolo cimiteriale non sono riportate le fasce di rispetto della L.431/85 e dell'art. 27 della L.R. 56/77

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Si precisa che non si tratta di errore materiale bensì di una scelta cartografica. I vincoli di cui alla L.431/1985 ed alla L.R. 56/77 art.27, intersecano il vincolo cimiteriale generando una complessiva situazione di inedificabilità.

### OSSERVAZIONE N.2 B

Nella Tav. P3.1.1 non è riportata la delimitazione delle zone alluvionabili ad alto e medio rischio idrogeologico.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Si provvede ad integrare la cartografia con tale delimitazione.

### OSSERVAZIONE N.3 B

Nelle tavole 1:2000 occorre riportare le fasce di rispetto stradale nelle aree esterne all'abitato con riferimento, sia alla viabilità in progetto, sia a quella esistente

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

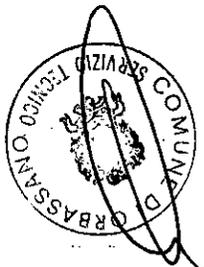
Si provvede ad integrare la cartografia con tale delimitazione.

### OSSERVAZIONE N.4 B

Sulla cartografia di progetto si richiede di riportare la perimetrazione del centro abitato di cui all'art.81 della L.R. 56/77.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

non si ritiene di accogliere l'osservazione in quanto la presente Variante interviene nei confronti di un PRGC già approvato ai sensi della L.R. 56/77 determinando in forma puntuale la suddivisione delle aree normative, i limiti dell'edificazione, ed i vincoli di intervento. Inoltre il Comune è dotato di perimetrazione ai sensi del Nuovo Codice della Strada



RBASSANO ONYX  
ECONICO



### OSSERVAZIONE N.5 B

L'area 2.12.9 (Tav.P3.1) è priva di retino di classificazione

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

L'area 2.12.9 (individuata nella Tav.P3.1.2 e non nella Tav. P3.1.1 come evidenziato nell'osservazione) è priva di retino di classificazione poiché si riferisce alla destinazione a parcheggio pubblico, come si evince dalla tabella riassuntiva allegata alle norme di Piano, e sulla legenda della stessa tavola P3.1.2 al punto 4.3.

### OSSERVAZIONE N.6 B

Nelle tabelle riassuntive l'area 8.13.8 riporta una destinazione d'uso inesistente.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Si corregge l'incongruenza riportando nelle tabelle allegata alle N.d.A. della Variante, per l'area in oggetto, la categoria propria "C1"

### OSSERVAZIONE N.7 B

In cartografia le aree 11.4.1. e 13.1.1 sono indicate di categoria D1, mentre nelle tabelle viene attribuita la categoria G/E.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Si provvede a correggere l'incongruenza modificando in cartografia la categoria D1 con la categoria **G/E1** prevista nelle N.d.A, ed a correggere altresì le tabelle delle Norme medesime che erroneamente riportano la categoria G/E in **G/E1**, in quanto la categoria E è relativa alle aree residenziali e non a quelle produttive come quelle in oggetto.

Inoltre le aree 11.4.3 – 11.4.3.1 – 11.4.4 risultano essere ambedue già edificate antecedentemente all'adozione del progetto preliminare della presente variante di PRGC e quindi classificate erroneamente come aree D1; in particolare l'area 11.4.3. – 11.4.3.1 risulta inoltre soggetta a specifico SUE approvato dal C.C. con del. N. 328 del 3/10/89. Pertanto l'area 11.4.3 – 11.4.3.1. viene più propriamente classificata quale area G/E1, in virtù del S.U.E. vigente, mentre l'area 11.4.4. viene classificata come area G, ovvero ad edificazione consolidata, conseguentemente:

- il comma 6.5 dell' Art. 32 delle N.d'A. viene soppresso rinumerando i commi successivi per i quali rimane invariato il testo;
- all' Art. 35, aree di categoria E1, al comma 4 si rinumerano come **4.2** e **4.3** il secondo ed il terzo sottocomma erroneamente indicati entrambi con la numerazione 4.1. e si aggiunge di seguito il sottocomma **"4.4 – Aree 11.4.3. – 11.4.3.1 : Sono aree intercluse in corso di attuazione situate lungo la provinciale per Torino a destinazione produttiva e terziaria. Per il completamento dell' area valgono i disposti del PEC approvato.**





- L' area 11.4.4. viene classificata sia in tabella che in cartografia come area di categoria **G**.
- L' area 11.4.3 – 11.4.3.1. viene classificata sia in tabella che in cartografia come area di categoria **G/ E1**.



#### **OSSERVAZIONE N.8 B**

In cartografia l' area 2.13.2 è indicata di categoria G, mentre nelle tabelle viene attribuita la categoria D1.

#### **PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE**

Si provvede a correggere l'incongruenza modificando in cartografia la categoria G in **D1**

#### **OSSERVAZIONE N.9 B**

L'area 11.1.4, che risulta essere libera da edificazione, nelle N.d.A. appartiene alla categoria G, ma compare in cartografia in categoria D1.

#### **PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE**

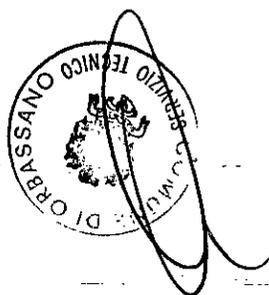
Si provvede a correggere l'incongruenza modificando in cartografia la categoria D1 in **G**

#### **OSSERVAZIONE N.10 B**

Le aree: 1.1.2, 1.2.3, 1.4.2, 1.7.5, 1.38.3, 3.11.2, 4.6.8, 4.9.2, 8.26, 18.1.1 sono cartografate in categoria G1, mentre risultano in categoria G nelle N.d.A.

#### **PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE**

Si provvede a correggere l'incongruenza modificando in cartografia la categoria G1 in **G** per le aree: **1.1.2, 1.2.3, 1.4.2, 1.7.5, 1.38.3, 3.11.2, 4.6.8, 4.9.2**, mentre l'area 8.26, riportata nell'osservazione, è inesistente, il riferimento corretto è probabilmente all'area **8.26.2** che erroneamente è cartografata in categoria G1 viene corretta in categoria **G**; infine, l'area 18.1.1 è individuata correttamente nella tabella normativa e nelle N.d.A: in categoria AP3 e non in categoria G o G1 come evidenziato nell'osservazione, mentre è corretto il rilievo con riferimento alla cartografia, pertanto per questa area rimane invariata la previsione contenuta nella presente Variante per quanto attiene gli aspetti normativi ma viene corretto l'errore cartografico modificando il retino della categoria "G" in categoria **"AP3"**.





## C - OSSERVAZIONI ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

### LEGENDA:

(e) errore materiale - (n) modifica normativa - (p) modifica progettuale -  
(c) errore cartografico



### OSSERVAZIONE N.1 C (n)

#### Art. 5

- p.to 2:

eliminare le parole "e 82, 3' comma" in quanto tale articolo risulta abrogato dall'art. 64 della L.R. 61/84;

- p. to 4:

stralciare le parole "dell'art. 82" per gli stessi motivi di cui sopra.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

#### Art. 5

- p.to 2; p.to 4:

si eliminano le parole "...e 82, 3' comma"- "...dell'art.82

### OSSERVAZIONE N.2 C (n-e)

#### Art. 7

- p. to 4:

nelle tabelle normative la numerazione dei distretti produttivi DP2 e DP3 risulta invertita rispetto a quella riportata nelle N.T.A. e in cartografia.; correggere l'incongruenza.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

#### Art. 7

- p. to 4:

si corregge l'incongruenza

### OSSERVAZIONE N.3 C (n)

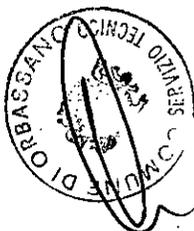
#### Art. 9

- p.to 6.1:

dopo le parole "di nuova costruzione" si propone di inserire la frase seguente: "intendendo per nuova costruzione l'edilizia residenziale realizzata con interventi di NI, D/NC - NC, RU e Rsb, Rsv nei casi in cui comporta aumento di volume o del numero delle unità abitative."

- p.to 6.2:

dopo il termine "edificazione" si propone la seguente integrazione: " purché non inferiore ai limiti stabiliti alla L. 122/89.







## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

### Art. 9

- p.to 6.1:

dopo le parole "di nuova costruzione" si inserisce la frase seguente: **"intendendo per nuova costruzione l'edilizia residenziale realizzata con interventi di NI, D/NC - NC, RU e Rsb, Rsv nei casi in cui comporta aumento di volume o del numero delle unità abitative."**

- p.to 6.2:

si ritiene di non accogliere l'osservazione specifica poiché, trattandosi di destinazione produttiva, l'edificazione è espressa mediante il rapporto mq/mq. La legge 122/88 rimanda, per la costruzione di parcheggi privati, al parametro pari a 10 mq ogni 100 mc di nuova costruzione; che risulta adeguato nel caso della destinazione residenziale, mentre per quella produttiva, se applicato, genera un sovradimensionamento delle dotazioni a discapito di altre quali il verde privato. Pertanto la prescrizione contenuta nella presente variante al p.to 6.2 è confermata, poiché il parametro, in esso contenuto, espresso in termini percentuali rispetto alla superficie fondiaria, risulta essere più coerente con i reali fabbisogni del settore e con i parametri utilizzati dalla L.R. 56/77 con riferimento agli standard ed alle caratteristiche dimensionali di tale destinazione.

### OSSERVAZIONE N.4 C (n-e)

#### Art. 14

- p.to 6.1:

si sottolinea che il Piano delle aree per insediamenti produttivi è normato dall'art. 42 della L.R. 56/77 e non dall'art. 41.

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

### Art. 14

- p.to 6.1:

si corregge sostituendo il riferimento all'art.41 con **"...a norma dell'art.42..."**

### OSSERVAZIONE N.5 C (n)

#### Art. 18

- P.to 1:

dopo il termine "proiezione" si ritiene utile inserire la specificazione "orizzontale":

- p.to 2:

la definizione fornita di "Superficie lorda di solaio" non appare di comprensione immediata. Si consiglia la seguente dicitura: la superficie lorda di solaio è la somma delle superfici lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto utilizzabile compreso - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano. Sono comprese nel computo le superfici relative a vani scala, ascensori, verande, sono invece escluse le superfici



relative ai volumi tecnici, ai porticati, al pilotis, alle logge, ai balconi, ai terrazzi, agli interrati adibiti al ricovero di autovetture, ai locali cantina, ai cavedi.

p. to 4:

Si propone la sostituzione del testo del punto 4 da "in, caso di volume (omissis)" a fine periodo con il seguente: "Nel caso in cui l'ultimo solaio che sottende un volume abitabile e/o agibile non presenti andamento orizzontale, l'altezza massima è data dalla somma ottenuta aggiungendo alla quota dell'estradosso dell'ultimo solaio piano l'altezza media calcolata all'intradosso della copertura."

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 18

- P.to 1:

dopo il termine "proiezione" si inserisce la specificazione "**orizzontale**".:



- p.to 2:

la definizione di "Superficie lorda di solaio" si sostituisce con la seguente: "**la superficie lorda di solaio è la somma delle superfici lorde di tutti i piani - entro e fuori terra, sottotetto utilizzabile compreso - delimitate dal perimetro esterno di ciascun piano. Sono comprese nel computo le superfici relative a vani scala, ascensori, verande, sono invece escluse le superfici relative ai volumi tecnici, ai porticati, al pilotis, alle logge, ai balconi, ai terrazzi, agli interrati adibiti al ricovero di autovetture, ai locali cantina, ai cavedi**".

p. to

Si sostituisce il testo del punto 4 da "In, caso di volume (omissis)" a fine periodo con il seguente: "**Nel caso in cui l'ultimo solaio che sottende un volume abitabile e/o agibile non presenti andamento orizzontale, l'altezza massima è data dalla somma ottenuta aggiungendo alla quota dell'estradosso dell'ultimo solaio piano l'altezza media calcolata all'intradosso della copertura.**"

## OSSERVAZIONE N.6 C (n)

Art. 20

p.to 2.3.1

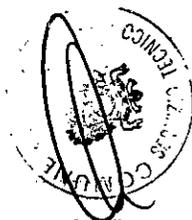
l'assimilazione al produttivo non è confacente per buona parte delle attività elencate ed è sicuramente riduttiva in quanto non tiene conto di potenzialità esclusivamente terziarie come nel caso delle attività ricettive alberghiere.

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 20

p.to 2.3.1

si accoglie l'osservazione trasferendo dal p.to "terziario produttivo o di servizio" al p.to 2.3.2 "terziario commerciale e direzionale le seguenti attività: "**Attività professionali di assistenza e di supporto**" e "**Attività ricettive ed alberghiere**"



ONE



### OSSERVAZIONE N.7 C (n-e)

Art. 23

p.to 7:

si ritiene che per puro errore materiale sia stato fatto il rimando "di cui all'art. 59 punto c)" anziché "di cui all'art. 57 p.to 4.1".

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 23

p.to 7:

il rimando "di cui all'art. 59 punto c)" viene sostituito con "**...di cui all'art. 57 p.to 4.1**".

### OSSERVAZIONE N.8 C (c-e)

Art. 24

- p.to 7.1:

l'area 8.10.5.1 da dismettere a parcheggio pubblico (SP4) non è stata individuata sulla relativa tavola di piano P4.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 24

- p.to 7.1:

il riferimento all'area 8.10.5.1 alla pag. 27 delle N.d.A. della presente Variante è da intendersi all'area 8.10.5, la porzione da dismettere a parcheggio pubblico è quella individuata nella Tav.P4 con la sigla 8.10.4 pertanto la norma viene così modificata:

**"Area 8.10.5: è prevista dal PRGC la dismissione dell'area 8.10.4 come indicato sulla relativa tavola di piano (Tav. P4), da destinarsi a parcheggio pubblico (SP4) "**

### OSSERVAZIONE N.9 C (n-e)

Art. 25

- P.to 11.1:

L'area 4.6.4 qui citata, nelle tabelle normative risulta in realtà di categoria A.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 25

- P.to 11.1:

si corregge l'errore attribuendo in tabella all'area 4.6.4 la categoria "**c**" di cui fa parte



2000  
2000  
2000



## OSSERVAZIONE N.10 C (n)

Art. 29

-p.to 4:

-si fa rimando ad un " successivo punto 9 del presente articolo" in realtà inesistente. Per le aree 1.5.4, 2.8.3, 4.12.5, 4.24.3, 17.3.2 inoltre da un lato è ammesso l'intervento diretto con concessione convenzionata, dall'altro si rimanda invece la definizione degli allineamenti di fabbricazione rispetto alle sedi viarie allo specifico SUE. Si ritiene necessaria la correzione dell'incongruenza che ne deriva

-p.to 7.1 area 1.5.4:

essendo richiesta la definizione planimetrica delle aree per servizi si ritiene più idoneo il ricorso ad un SUE per l'attivazione delle previsioni della Variante anziché alla "concessione convenzionata".

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 29

-p.to 4:

Il rimando corretto è da intendersi nei confronti del successivo punto 7 anziché 9 che risulta essere inesistente, pertanto la norma viene così modificata " **...secondo le specifiche prescrizioni di cui al successivo punto 7 del presente articolo...**"

Per le aree 2.8.3, 4.12.5, 4.24.3, non è previsto il ricorso a S.U.E, pertanto i riferimenti ai S.U.E. contenuti nelle N.d.A. per i singoli casi specifici vengono soppressi.

L'area 17.3.2 non risulta essere compresa tra quelle indicate nei casi specifici e pertanto per essa non esiste incongruenza

-p.to 7.1 area 1.5.4:

si accoglie l'osservazione con riferimento alla necessità del ricorso al S.U.E. in sostituzione della prevista Concessione Convenzionata, pertanto la norma dell'art.29, p.to 7.1 viene così modificata: si sostituisce la frase " E' ammesso l'intervento diretto con concessione convenzionata, che dovrà..." con la frase" **L'intervento è ammesso mediante S.U.E. che dovrà...**"

## OSSERVAZIONE N.11 C (n)

Art. 31

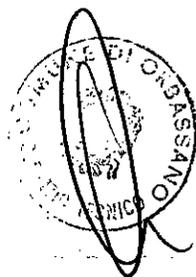
- p.to 6.3 area 1.36.1:

si ritiene utile l'inserimento di un rimando specifico all'art. 63 delle N. T. A.

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 31

- p.to 6.3 area 1.36.1:



OFFICE OF THE  
SECRETARY OF THE  
TREASURY

si accoglie l'osservazione inserendo dopo il p.to 6.3.6 " **6.3.7 Gli interventi previsti sono subordinati alle prescrizioni del successivo art.63 che si intende integralmente richiamato** "

## OSSERVAZIONE N.12 C (p)



### Art. 32

- p. to 4:

ai sensi dell'art. 21 p.to 2) L.R. 56/77 deve essere dismesso, il 20% della sup. territoriale nel caso di aree libere oppure il 10% della sup. fondiaria se si tratta di aree parzialmente occupate.

La stessa valutazione è da ritenersi estesa ai punti successivi

-p.to 6.3 area 11.3.3:

l'area risulta per più di 1/3 della sua estensione rientrare nell'area di salvaguardia (ZS) individuata dal Piano d'area ex L.R. 65/95. E' quindi necessario per tale porzione fare riferimento alle prescrizioni introdotte dalla suddetta legge urbanistica.

- p.to 6.6. area 11.4.5:

l'area ricade interamente all'interno del perimetro del Piano d'area come zona di salvaguardia (ZS) e presenta inoltre, in alcune zone, rischi di esondazione. Si richiamano le osservazioni evidenziate al precedente punto 7). Qualora venga riproposta una conferma dell'area si rammenta che fino all'approvazione del Piano d'Area gli interventi sono sottoposti a preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85.

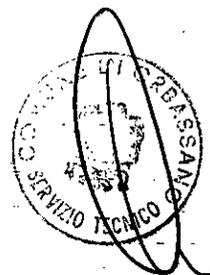
## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

La norma di cui al p.to 4 dell'art 32 delle N.d.A. è riferita ad aree di completamento all'interno del tessuto produttivo esistente già urbanizzato, ed assimilabile alla definizione di cui al comma 1, p.to b) dell'art. 26 della L.R. 56/77 per le quali è possibile il ricorso ad una dismissione per aree a servizi pari al 10% della superficie fondiaria, la presente Variante individua all'art. 32, p.to 6 "casi particolari" le aree ove è invece prescritta, per caratteristiche o dimensioni delle stesse, la dismissione pari al 20%.

In particolare le aree 12.1.1 (Borgaretto) e 13.1.2 (PIP scalo merci) oltre alla dismissione pari al 10% di servizi devono soddisfare il fabbisogno pregresso del Distretto di appartenenza in misura tale da superare di fatto il 20% richiesto dall'osservazione

-p.to 6.3 area 11.3.3- p.to 6.6. area 11.4.5:

La L.R. 65/95 stabilisce, all'art.10 "Norme di tutela per le Zone di Salvaguardia", che fino all'approvazione del Piano d'Area gli interventi edilizi sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85. Pertanto all'ultimo capoverso del p.to 6.3 e del p.to 6.6 dell'art.32 si aggiunge: **"Gli interventi edilizi ammessi, fino all'approvazione del Piano d'Area, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85."**



COMPTON  
SERVIZIO I.

P.to 6.6 :

Per gli aspetti relativi all'esondabilità si rimanda a quanto espresso nella precedente controdeduzione n. 6A.

### OSSERVAZIONE N.13 C (p)



Art. 33

- p. to 5:

un rapporto di copertura dell' 80% risulta accettabile purché consenta di recuperare all'interno del lotto la superficie a parcheggi di cui alla L.122/89. In caso di destinazione a terziario è necessario stabilire inoltre un indice di utilizzazione, territoriale e/o fondiario (mq. S.I.p./mq. di St  $\bar{e}$  /  $\bar{o}$  Sf).

-p.to-7:

dopo le parole "di tipo b (RSb)" inserire ",di ampliamento e sopraelevazione".

-p. to 8.8:

data la notevole estensione e la possibilità teorica di arrivare ad un rapporto di copertura dei 50% si consiglia l'inserimento tra le aree da sottoporre a SUE in caso di Rsb e D/Nc anche dell'area 11.1.1

-p.to 8.9:

per le aree produttive o terziarie esistenti isolate dovrebbe essere valutata caso per caso la compatibilità con il territorio agricolo circostante. Qualora risultassero inequivocabilmente incompatibili (ad esempio per una loro ubicazione in aree agricole di elevata produttività), si reputa necessario limitare i tipi di intervento alla MN, risanamento conservativo, RSb e ampliamento una-tantum per il miglioramento delle condizioni igienico funzionali, nonché inserire un esplicito rimando agli artt. 26 e 53 della L.R. 56/77.

-p.to 8.1 1:

l'area 1.4.2 è cartografata come area di trasformazione ma normata come area G. E' necessario correggere l'incongruenza.

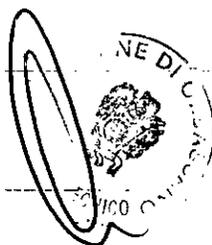
### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 33

- p. to 5:

dopo l'ultimo capoverso si aggiunge: "**...purché venga recuperata all'interno del lotto la superficie a parcheggio di cui alla L.122/89**"

La richiesta di introdurre, per la destinazione terziaria, un indice di utilizzazione fondiaria o territoriale è già contenuta nella presente Variante all'art. 57 p.to 2.2, ove è stabilito un indice massimo di utilizzazione fondiaria pari ad 1mq/mq. Per maggiore chiarezza si introduce tale disposizione anche al termine del p.to 5 dell'art. 33, che pertanto risulta così integrato: dopo " superiore all'80% si aggiungono le seguenti parole" **l'indice di utilizzazione fondiaria non potrà comunque essere superiore ad 1mq/mq**"



MUNICIPIO DI ORBA

-p.to 7:

dopo le parole "di tipo b (RSb)" si inserisce la frase: **"di ampliamento e sopraelevazione"**.

-p. to 8.8:

tra le aree subordinate a S.U.E si inserisce anche l'area 11.1.1, pertanto tra i casi particolari del p.to 8, dell'art.33 si aggiunge: **" 8.13 aree 11.1.1 Gli interventi di trasformazione ammessi sono subordinati alla preventiva predisposizione di specifico S.U.E. "**

-p.to 8.9:

le attività produttive isolate in area agricola sono normate all'art.43, p.to 9.2 delle N.d.A. qualora risultino compatibili con il carattere agricolo circostante. Per le attività ritenute incompatibili si aggiunge all'ultimo capoverso del p.to 9.2 dell'art.43 delle N.d.A.: **"Le attività incompatibili, esistenti alla data di adozione del Progetto Preliminare della presente Variante, sono soggette al trasferimento in base all'art.53 della L.R. 56/77. I tipi di intervento ammessi sono limitati alla MN, al risanamento conservativo, alla RSb ed all' ampliamento una-tantum per il miglioramento delle condizioni igienico funzionali"**

-p.to 8.1 1:

si corregge l'incongruenza modificando, nella Tav. P3.1.1 il retino dell'area 1.4.2, attualmente relativo alla categoria "G1", con quello relativo alla categoria **"G"**

## OSSERVAZIONE N.14 C (n-g)

### Art. 34

-p.to 1

si veda quanto osservato relativamente al p.to 5 dell'art. 33 delle N.T.A.

- p.to 2:

non vengono fissate destinazioni d'uso, tipi di intervento e parametri edilizi per le aree G1 che non sono menzionate tra quelle elencate nell'articolato in oggetto.

-p.to 3.1:

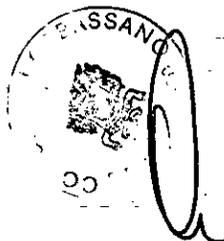
l'area 1.36.2 ricade parzialmente all'interno della zona di salvaguardia del Piano d'Area ex L. 65/95 nonché della fascia perfluviale a pericolosità medio-bassa di esondazione. Tali problematiche impongono una riconsiderazione delle scelte effettuate, come indicato al punto 3.1) della presente relazione

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

### Art. 34

-p.to 1

dopo l'ultimo capoverso si aggiunge: **"...purché venga recuperata all'interno del lotto la superficie a parcheggio di cui alla L.122/89"** ed inoltre al termine del p.to 1 si



1910  
MARE DI ORA

aggiunge” **L'indice di utilizzazione fondiaria non potrà comunque essere superiore ad 1mq/mq”**

- p.to 2:

si è rilevato un errore materiale poiché il p.to 3.1 è stato ripetuto due volte, si corregge la numerazione dei punti successivi al primo a partire dalla pagina 60, pertanto il p.to “3.1 Aree 1.5.5 - 1.5.5.1” assume la nuova numerazione di “**3.2 Aree 1.5.5 - 1.5.5.1**” e di conseguenza viene modificata la numerazione dei punti successivi

Si precisa che per le aree di categoria G1 le destinazioni d'uso, i tipi di intervento ed i parametri sono quelli considerati, sia all'interno dei casi specifici, sia quelli indicati nelle tabelle riassuntive allegate alle N.d.A.

Comunque, per maggiore chiarezza all'art. 34 delle N.d.A. si aggiunge:

**“ 3.7 Aree 3.10.3 - 3.10.3.1**

**Obiettivo del PRG è la trasformazione urbanistica delle aree, con un intervento volto a riqualificare l' ambito urbano per realizzare il collegamento tra la via Rosselli e Juarra con la via Volvera mediante la nuova strada di Piano.**

**3.7.1. La destinazione d'uso propria è residenziale e terziaria ,**

**3.7.2. Sono previsti i seguenti interventi edilizi:**

**D/NC - Demolizione e ricostruzione. L' indice di edificabilità è di 1mc/mq.,. L' ubicazione delle aree per servizi sarà effettuata in sede di S.U.E. e dovrà comunque prevedere la realizzazione di parcheggi pubblici così come indicato nella Tav.P3 .1.2 Le aree a servizio degli insediamenti terziari sono determinate nella misura del 100% della superficie lorda di solaio realizzata. I parcheggi pubblici al servizio degli insediamenti terziari potranno essere ricavati su piu' piani anche in sotterraneo. Gli allineamenti di fabbricazione rispetto alle sedi viarie saranno definiti dallo specifico S.U.E. in conformità ai disposti di cui all' Art. 68 delle presenti N.d'A.**

**3.7.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica sono subordinati all' approvazione di specifico S.U.E., secondo le modalità definite all' Art. 14 delle presenti N.d'A.”**

**“ 3.8 Aree 4.20.5 - 4.20.5.1**

**Obiettivo del PRG è la trasformazione urbanistica delle aree, con un intervento volto a riqualificare l' ambito urbano per contribuire a realizzare il parcheggio previsto nell'area 4.26.1.3**







**3.8.1. La destinazione d'uso propria è residenziale.**

**3.8.2. Sono previsti i seguenti interventi edilizi:**

**D/NC - Demolizione e ricostruzione. L' indice di edificabilità è di 1mc/mq., L' ubicazione delle aree per servizi sarà effettuata in sede di S.U.E. e dovrà comunque prevedere la realizzazione di parcheggi pubblici così come indicato nella Tav.P3 .1.2 Gli allineamenti di fabbricazione rispetto alle sedi viarie saranno definiti dallo specifico S.U.E. in conformità ai disposti di cui all' Art. 68 delle presenti N.d'A.**



**3.8.3. Gli interventi di trasformazione urbanistica sono subordinati all' approvazione di specifico S.U.E., secondo le modalità definite all' Art. 14 delle presenti N.d'A."**

**“ 3.9 Aree 2.1.2; 2.4.9; 2.7.5; 2.8.2; 2.10.2; 2.11.2; 4.2.6; 4.5.2; 4.19.4, 4.20.3  
Per dette aree valgono le prescrizioni di cui alle tabelle riassuntive allegate alle presenti N.d.A.”**

-p.to 3.1:

Si accoglie l'osservazione inserendo : **“ 3.1.4 L'edificazione dovrà essere realizzata all'esterno della perimetrazione del parco regionale di cui alla L.R. 65/95. Le aree interne a detta perimetrazione possono essere unicamente utilizzate con destinazione a servizi o verde privato.”**

Area 1.36.2:

Per gli aspetti relativi all' esondabilità si rimanda a quanto espresso nella precedente controdeduzione n. 6A.

### **OSSERVAZIONE N.15 C (g)**

Art. 35

- p.to 4.1 area 11.4.1:

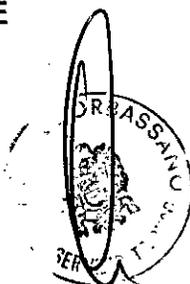
da alcune delle carte geologiche l'area risulta in parte a rischio medio di esondazione in contrasto con l'indagine geologico-tecnica elaborato A13a. L'area è inoltre cartografata come D1 ma nelle N.T.A. considerata di categoria E1. Lo stesso discorso vale per parte dell'area 13.1.1. - p.to 4.1

l'area 13.2.1 non compare né in cartografia né nelle tabelle normative.

### **PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE**

Art. 35

- p.to 4.1 area 11.4.1: 13.1.1 (parte)



ANON  
- Res.  
- 1927  
- TECNICO

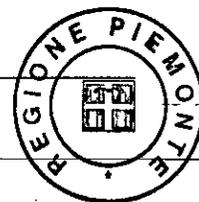
Per gli aspetti relativi all'esondabilità si rimanda a quanto espresso nella precedente controdeduzione n. 6A.

Per quanto attiene l'incongruenza tra Norme e cartografia si rimanda alla precedente controdeduzione n.7B

Per quanto attiene i rilievi espressi all'area 13.2.1, tale numerazione è stata attribuita erroneamente alla porzione di aree comprese nel P.I.P. della zona dello scalo merci ferroviario individuate, sia in cartografia, sia nelle tabelle delle N.d.A. con la sigla 13.1.2 - 13.1.2.1, pertanto si corregge il p.to 4.1, dell'art. 35 delle N.d.A. nella seguente forma:

" 4.1 Aree 10.1.1 - 10.1.1.1 - 10.1.7; 13.1.2 - 13-1-2-1"

#### OSSERVAZIONE N.16 C (n-p-e)



Art. 36:

p. to 1. 3:

l'area 10.1.1 di categoria F1, indicata come libera, presenta in realtà al suo interno alcuni edifici dei quali dovrebbe essere precisato se si intendono confermati o se sono da demolire.

In cartografia la rete viaria dei P.I.P., che dovrebbe avere valore prescrittivo, non risulta attestarsi sulla strada provinciale per Stupinigi. - Si richiedono in fase controdeduttiva adeguate specificazioni in merito.

#### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 36:

p. to 1. 3:

l'area 10.1.1 nella presente Variante non ha subito modifiche rispetto a quanto previsto dal vigente PRGC. Appartiene alle categorie E1 ed F1: in E1 ricade la porzione di area compresa nel P.I.P. già approvato dall'Amministrazione Comunale e non ancora attuato; in F1 è compresa la rimanente parte per la quale il Piano prevede la trasformazione per interventi produttivi mediante specifico S.U.E. riservando il 30% delle aree a P.I.P.

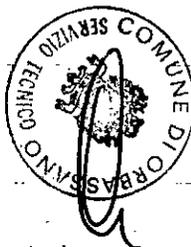
L'asse stradale nord-sud, interno al P.I.P., non trova soluzione di attestamento sulla provinciale per Stupinigi poichè, in occasione della redazione del P.I.P. medesimo, tale ipotesi, in allora prospettata dal Comune, non ricevette l'assenso da parte della Provincia, causa la vicinanza con l'incrocio stradale della circonvallazione.

#### OSSERVAZIONE N.17 C (n-p)

Art. 37

- p.to 2 area 9.1.1.:

è stata cartografata di categoria "as", inoltre le indicazioni delle tabelle normativa discordano con quelle delle N.T.A.. Dal momento che l'area rientra quasi integralmente all'interno della zona di salvaguardia del Piano d'Area ex L.R. 65/95, e dalle indagini





geologiche risulta compresa nella fascia a pericolosità medio-bassa, si ritiene necessario che in ambito normativo sia fatto specifico riferimento alle cautele che devono essere adottate in conseguenza di entrambi questi fattori.

In particolare, relativamente alla destinazione d'uso prevista, per quanto non in contrasto con l'uso naturalistico dell'area previsto dalla L.R. 65/95, si sottolinea che, in assenza di una legislazione più precisa relativa alle attrezzature consentite nella zona di salvaguardia, la realizzazione di queste attrezzature deve essere temporaneamente inibita a meno che gli interventi di modificazione dello stato dei luoghi non siano sottoposti a preventivo parere dell'Ente Parco.

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 37

- p.to 2 area 9.1.1. -



l'area 9.1.1 è erroneamente classificata di tipo "F" nella tabella riassuntiva delle N.d.A., ma correttamente classificata di categoria "F2" all'art.37; si corregge l'errore nella tabella di riferimento inserendo la categoria "F2"

Inoltre, al p.to 4.3) della legenda della cartografia di Piano si inserisce " **categorie F2, as - SP3 delle N.d.A.:**"

In ordine alla fascia a pericolosità medio-bassa, nella quale è compresa, al punto 2 dell'art. 37 si aggiunge: "**2.5 Gli interventi edilizi ammessi, fino all'approvazione del Piano d'Area, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85. ed al preventivo parere da parte dell'Ente Parco del PO**" e "**2.6 Gli interventi previsti sono subordinati alle prescrizioni del successivo art.63 che si intende integralmente richiamato**"

## OSSERVAZIONE N.18 (E-N)

Art. 40

-P.to 5.1:

correggere area 4.3.1 con "area 14.3.1".

-p. to 5.3:

per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia dell'area si rimanda a quanto osservato al punto 2, art. 37 delle N.T.A. relativamente all'area 9.1.1.

-p.to 5.4:

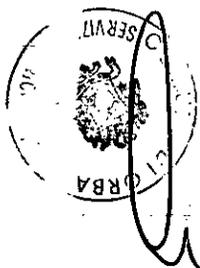
il rimando all'art. 67 delle norme non sembra pertinente con il contenuto dell'articolato in oggetto.

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 40

-P.to 5.1:

si corregge il riferimento all'area 4.3.1 in " **Area 14.3.1 (Ospedale S.Luigi)**"



1927  
1928  
1929

1930

-p. to 5.3:

al termine dell'ultimo capoverso si aggiunge: " **Gli interventi edilizi ammessi, fino all'approvazione del Piano d'Area, sono subordinati alla preventiva autorizzazione ai sensi della L. 431/85. ed al preventivo parere da parte dell'Ente Parco del PO**"

-p.to 5.4:

il rimando all'art. 67 si corregge in: "... **all'art. 63 delle presenti norme...**"

## **OSSERVAZIONE N.19 C (n**

### At. 43



- p.to 3:

il P.R.G. deve stabilire, in base al p.to 7 dell'art. 27 della L.R. 56/77 e s.m.i., le distanze delle stalle dalle abitazioni del proprietario ed altrui e dalle altre zone abitabili inoltre in base all'art.25 p.to 2) lettera h) deve normare ed eventualmente individuare le aree destinate ad allevamenti zootecnici non configurabili come attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

La cessazione dell'attività estrattiva entro 5 anni era già prescritta dal P.R.G.C. vigente approvato dalla Regione in data 23.12.92. Dal momento che i 5 anni di cui sopra risultano essere prossimi a scadenza e che nel territorio comunale non risultano esserci state nuove concessioni per l'esercizio della suddetta attività, la prescrizione risulta superflua. L'amministrazione potrebbe altresì inserire indicazioni circa le modalità di ripristino dello stato naturale dei luoghi.

- p. to 4:

alla voce D/NC si fa rimando alla superficie e volumetria "di cui al punto precedente" che in realtà non da indicazioni a riguardo.

- p. to 4.2:

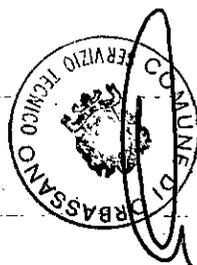
il limite massimo di densità fondiaria, a norma dell'art. 25 della L.R. 56/77 e s.m.i. non è fissato in 0,02 mc/mq bensì variabile in base al tipo di coltura presente.

## **PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE**

### Art. 43

- p.to 3:

Con riferimento alle distanze tra le stalle e le abitazioni rurali e non, al termine del p.to 4.1, dell'art.43 delle N.d.A. si aggiunge: " **Nella costruzione di nuove stalle o concimaie gli interventi dovranno attenersi alle seguenti prescrizioni di distanza:**





DISTANZE DA	TIPO DI ALLEVAMENTO		
	suini	bovini, equini, capi minori	allevamenti intensivi
	ml	ml	mi
confini	15	10	15
resid.condutt.	20	20	20
resid.isolate	100	20	250*
cascine	200	20	250*
aree urbane	1.000	200	1.000

\* mt. 500 per gli allevamenti avicoli, suinicoli e di sanati

Sono comunque fatte salve prescrizioni più restrittive a norma delle leggi sanitarie per la tutela della salute, dell'igiene dell'abitato, del suolo e del sottosuolo, assunte dal Sindaco nelle forme di Legge o apposte come condizione alla autorizzazione o concessione "

Con riferimento alle attrezzature di cui al p.to 2 lettera h, dell'art.25, della L.R. 56/77 la presente Variante non introduce tale possibilità non modificando i disposti del PRGC vigente.

Con riferimento alle aree estrattive la norma viene così modificata: "...; per i terreni di classe "g" all'atto della cessazione dell'attività (già prevista dal PRGC entro 5 anni) è imposto il ripristino ..."

- p.to 4:

Si corregge la norma in: "...non superiore a quella esistente..." in sostituzione di "...non superiore a quello di cui al punto precedente..."

- p. to 4.2:

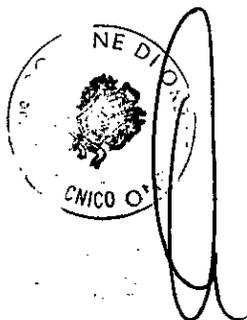
il riferimento all'indice di densità fondiaria pari a 0,02 mc/mq è stato fissato in ragione della prevalente coltura in atto caratterizzata da terreni a seminativo ed a prato, che pertanto si intende confermare.

## OSSERVAZIONE N.20 C (e)

### Art. 45

P.to 1:

l'area 15.1.3 non è individuata in cartografia e nelle tabelle normative è segnata di categoria "as". Si ritiene necessario correggere l'incongruenza.







## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 45

P.to 1:

l'area 15.1.3 è correttamente individuata nelle tabelle riassuntive come appartenente alla categoria "at", ovvero gli impianti di interesse urbano e territoriale, e non "as" come osservato dalla Regione. Inoltre la stessa area è individuata in cartografia (Tav.P3 1.1) e riguarda l'impianto del pozzo dell'acquedotto municipale in prossimità del tratto a nord della circonvallazione al confine con Rivalta

## OSSERVAZIONE N.21 C (n)

Art. 51

- p.to 2:

per quanto riguarda il tipo di opere incluse nella manutenzione straordinaria si rimanda alla circolare urbanistica del Presidente della Giunta Regionale n. 5/SG/URB del 27.4.84. In particolare la sostituzione di strutture in legno con solai di sottotegole in c.a. o l'integrazione di impianti tecnologici che comportino anche modifiche delle aperture sulle facciate esterne sembrano esulare da quanto previsto dalla suddetta circolare. Si ritiene inoltre necessario che vengano definite le prescrizioni inerenti a caratteri, tecniche, materiali e colori da osservare nell'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria, qualora riguardino aree, edifici e manufatti di interesse storico-artistico o ambientale individuati a norma dell'art. 24 della L.R. 56/77.

- P.to 3:

alla fine del comma si ritiene necessario aggiungere la specificazione " purché non configurino incremento della superficie utile destinata all'attività produttiva o commerciale.

## PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 51

- p. to 2

il p.to 2 , dopo le parole "...sistematico di opere.", viene così modificato ed integrato:

- 2.1. La formazione di intercapedini interrato;
- 2.2. La realizzazione di volumi tecnici per l' installazione di impianti tecnologici;
- 2.3. La chiusura con vetrate di piani pilotis, purché essi rimangano di uso comune, senza ricavarvi locali ad uso permanente da parte di persone od a deposito;
- 2.4. La costruzione di recinzioni e muri di sostegno, la formazione di percorsi pedonali nelle aree esterne;





- 2.5. La tinteggiatura esterna degli edifici, escluse le facciate verso i cortili chiusi interni ( vedi manutenzione ordinaria)
- 2.6. La sostituzione di manti di copertura, infissi, serramenti, rivestimenti esterni con altri di tipologia coerente con i caratteri storico - architettonici dell'edificio;
- 2.7. La costruzione di solai di sottotegola in c.a. in sostituzione delle strutture in legno degradate, senza modifica della sagoma e delle quote di colmo e di imposta della copertura;
- 2.8. La realizzazione di elementi pertinenziali di edifici esistenti ai sensi dell' Art. 7a della L.n. 94/82 quali scalette o rampe esterne, attrezzature decorative o di arredo, pergolati, pompeiane, pensiline per il riparo di aperture.
- 2.9. L' installazione e l' integrazione degli impianti tecnologici e dei servizi igienico - sanitari con limitate modifiche distributive interne connesse ai medesimi anche se comportano modifiche delle aperture sulle facciate interne od esterne.

Per le aree, edifici e manufatti di interesse storico-artistico o ambientale, individuati a norma dell'art. 24 della L.R. 56/77., non si applicano le prescrizioni di cui ai precedenti p.ti: 2.3; 2.7; 2.8; 2.9; mentre quanto previsto ai precedenti p.ti 2.5 e 2.6 è consentito previo parere preventivo della C.I.E.C."

- P.to 3:

alla fine del comma si aggiunge la specificazione " purché non configurino incremento della superficie utile destinata all'attività produttiva o commerciale."

#### OSSERVAZIONE N.22 C (n)

##### Art. 52

- p.to 4.1:

trattandosi di edifici di interesse storico/artistico, architettonico o ambientale si ritiene necessaria una maggiore specificazione degli interventi consentiti sostituendo la frase da "ripristino, sostituzione..... fino a "tecniche congruenti" con la seguente frase "Restauro e ripristino di tutte le finiture. Qualora ciò non sia possibile, sono ammessi il rifacimento e la sostituzione delle stesse con l'impiego di materiali e tecniche originarie, o ad esso affini,".

p. to 4.4:

dopo "l'impianto distributivo dell'edificio" aggiungere "ed elementi architettonici, di pregio".

#### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

##### Art. 52

- p.to 4.1:

si sostituisce la frase da "ripristino, sostituzione..... " fino a "tecniche congruenti" con la seguente frase "Restauro e ripristino di tutte le finiture. Qualora ciò non sia



TE  
SERVIZIO  
COMU

**possibile, sono ammessi il rifacimento e la sostituzione delle stesse con l'impiego di materiali e tecniche originarie, o ad esso affini,".**

p. to 4.4:

dopo "l'impianto distributivo dell'edificio" si aggiunge **"ed elementi architettonici, di pregio"**.

#### OSSERVAZIONE N.23 C (n)

Art. 53

p. to 2:

non si ritiene assentibile, ai sensi della circolare n. 5/SG/URB del 27.4.84 nell'ambito di un intervento di risanamento conservativo, la sostituzione di volte e solai interni con elementi strutturali differenti, bensì la sostituzione e, ricostruzione degli stessi mantenendone il posizionamento originale e impiegando tecniche e materiali congruenti con i caratteri dell'edificio. Qualora si rendano necessari interventi più consistenti, determinati da situazioni contingenti legate alla sicurezza dei fabbricati, si potrà, previa perizia asseverata, prevedere modificazioni del tipo di intervento con le procedure dell'art. 17 - 6' comma della L.R. 56/77.



#### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

Art. 53

p. to 2

Alla prima riga le parole: " ...,anche con elementi strutturali differenti,..." vengono soppresse. Dopo le parole "...; è ammessa" si integra con **" la ricostruzione degli stessi mantenendone il posizionamento originale e impiegando tecniche e materiali congruenti con i caratteri dell'edificio. Qualora si rendano necessari interventi più consistenti, determinati da situazioni contingenti legate alla sicurezza dei fabbricati, si potrà, previa perizia asseverata, prevedere modificazioni del tipo di intervento con le procedure dell'art. 17 - 6' comma della L.R. 56/77."** Prima delle parole " ove non risulti possibile..." si aggiunge: **" e comunque solo"**

#### OSSERVAZIONE N.24 C (n)

Art. 54

p.to 3.1 e p.to 3.2

si evidenzia che per ristrutturazione edilizia di tipo A, secondo la circolare 5/SG/URB del 27.4.84, si intendono interventi che, pur in presenza di modificazioni, integrazioni e sostituzioni di elementi, anche strutturali, non configurano aumenti di superfici e volumi e





assicurano il mantenimento dell'impianto originario dell'edificio. Viceversa la ristrutturazione di tipo B consente l'incremento delle superfici utili ovvero il riutilizzo di volumi esistenti destinati ad usi diversi.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE



#### Art. 54

p.to 3.1 e p.to 3.2

L'osservazione risulta essere immotivata poiché il presente articolo delle N.d.A., rispetto al PRGC vigente, con l'attuale Variante non ha subito alcuna modifica.

---

### OSSERVAZIONE N.25 C (g)

#### Art. 63

- P.to 1.1:

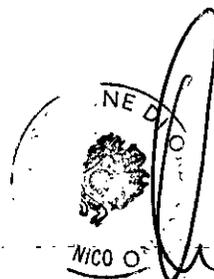
dalla carta geologica di sintesi anche le aree 11.4.4, 11.4.7, 11.4.2, 11.4.1, 11.4.8 sembrerebbero ricadere parzialmente nella fascia di territorio perfluviale a pericolosità medio - bassa. L'indagine geologico-tecnica per la variante al P. R. G. C., elaborato Al 3a, riporta invece una diversa perimetrazione delle aree con pericolosità idraulica. L'incongruenza dovrà essere verificata e risolta in sede controdeduttiva.

### PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE

#### Art. 63

- P.to 1.1

Per gli aspetti relativi all'esondabilità si rimanda a quanto espresso nella precedente controdeduzione n. 6A.





Arr. II. - 1 DIC. 1997

N. Prot. 26308

Risposto il

Cat. 10 Classe 10 Fasc.



CONTRADDIZIONI

**IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE  
SULL'INDAGINE GEOLOGICA ALLEGATA ALLA VARIANTE DEL PRGC  
DI ORBASSANO**

Con riferimento al punto 6 risulta che le perimetrazioni delle zone periferiali potenzialmente dissestabili a rischio medio fornite dalla carta di sintesi del rischio idrogeologico (elaborato P.LEPORATI) e da quella della pericolosità idraulica (elaborato G.Bortolami) non risultano essere coincidenti in corrispondenza alle aree indicate 1.36.1, 1.36.2, 11.4.5 e 11.4.1. nelle Tavv. P3.11 e P3.2 della Variante di adeguamento al PRGC 84 del Comune di Orbassano.

Con riferimento alle aree indicate come 1.36.1 e 1.36.2 si ritiene che si debba fare riferimento alle indicazioni dell'elaborato BORTOLAMI in quanto, in questo tratto, il limite tra "fascia periferiale a pericolosità medio-bassa e aree a rischio assente risulta posto su base idraulico-morfologica. In effetti, esiste una scarpata di terrazzo, rilevata fino ad un paio di metri, che separa la fascia a pericolosità medio-bassa dalle aree a pericolosità idraulica nulla. Pertanto la situazione riportata nell'elaborato Bortolami, con riferimento al caso considerato, è più cautelativa nei confronti della pericolosità idraulica rispetto a quella adottata nell'elaborato LEPORATI. Per quanto concerne la situazione di urbanizzazione riportata nella Tav. P.3.11, esiste una certa difformità tra lo strumento urbanistico e la carta della pericolosità idraulica, nel senso che le aree indicate come 1.36.1 e 1.36.2 pro parte si estendono anche all'interno della fascia a pericolosità

REGIONE PIEMONTE  
ASSESSORATO URBANISTICA  
COPIA DEL DOCUMENTO  
FIRMATO DALL'ASSESSORE

In data - 1 DIC. 1998

Approvato con D.G.R. n. 14 - 25592

DIRIGENTE  
Arch. Andrea MARINI





idraulica medio-bassa. Pertanto, per questa pro parte, i futuri interventi di urbanizzazione dovranno rigorosamente rispettare le prescrizioni tecniche da adottare nella fascia di territorio perifluviale a pericolosità idraulica medio-bassa.

In particolare, tali interventi potranno essere approvati solo dopo che sarà stata realizzata la strada in rilevato prevista nel piano e che passa poco a Est dell'area 1.36.2 e taglia a metà l'area 1.36.1.

L'altra discrepanza riguarda le aree indicate come 11.4.5 e 11.4.1.

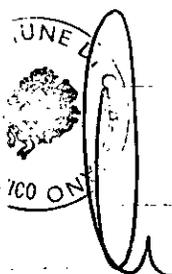
Nel tratto perifluviale relativo a queste due aree il criterio di separazione fra le aree a pericolosità idraulica medio-bassa e pericolosità nulla è sempre collegato al contesto morfologico-idraulico ma ad esso si sovrappone anche una situazione di degrado ambientale.

Per quanto riguarda il contesto morfologico-idraulico, nel tratto considerato il limite tra la fascia a pericolosità idraulica medio-bassa e pericolosità nulla è legato ad una modesta risalita del pendio a partire dalla scarpata del fiume, dell'ordine del metro circa e non sempre evidente a motivo degli interventi antropici.

A questo criterio di delimitazione si sovrappone anche la presenza di un contesto ambientale estremamente degradato.

Questo tratto di fascia perifluviale comprende, infatti, aree con accumuli di materiali inerti, provenienti da demolizioni edilizie, misti, anche se subordinatamente, a rifiuti solidi urbani, il tutto inframmezzato da scavi e zone depresse.

Al di fuori di questa fascia e quindi nelle aree a pericolosità idraulica nulla, sono invece





Handwritten scribbles or marks, possibly initials or a signature, located in the lower center of the page. The marks are dark and somewhat illegible, appearing as a cluster of overlapping lines and dots.



già presenti insediamenti di tipo industriale: nel caso specifico dell'area indicata come 11.4.1, proprio al confine con il territorio di Beinasco, è presente l'insediamento CADIFER.

In sintesi, il criterio adottato nell'elaborato Bortolami fa anzitutto riferimento al contesto morfologico-idraulico, cui si sovrappone anche una situazione di degrado molto spinto. Pertanto, si ritiene la soluzione Bortolami adottata più congruente con il contesto sia morfologico-idraulico sia ambientale rispetto a quella Leporati.



IN ORIGINALE FIRMATO  
PROF. DOTT. GIANCARLO BORTOLAMI  
*Giancarlo Bortolami*

IL SINDACO  
(Rag. Graziano Dell'Acqua)

IL DIRIGENTE  
IV° SETTORE ELABORAZIONE  
(Ing. Flavio FASSIO)



BASSANO 02



ALLEGATO "C" ALLA DELIBERAZIONE C.C. 4 DEL 7 01.1998

**ASSESSORE MARRONI**

Con questa deliberazione andiamo a discutere ed approvare, si chiede di approvare, le controdeduzioni alle osservazioni avanzate dalla Regione Piemonte sulla Variante di adeguamento al Piano Regolatore che e' stata inviata all'esame della Regione stessa.

Sono presenti questa sera per eventuali risposte se ci fossero delle domande, come ritengo che ci siano, sull'elaborato che e' stato consegnato, sulle proposte di controdeduzione che sono state predisposte, sono presenti gli Architetti Camillo e Bonifetto che oltre ad essere gli estensori del Piano Regolatore erano stati anche incaricati di predisporre il documento di risposta alle osservazioni.

Le osservazioni fatte dalla Regione Piemonte sono osservazioni che si possono ricondurre in tre filoni generali. Sono delle osservazioni di carattere generale su elementi generali di impostazione, per alcuni aspetti, del Piano; sono altre riguardanti carenze sulle cartografie ed errori materiali che sono stati evidenziati ed altre osservazioni che riguardano la parte normativa delle norme di attuazione all'interno delle quali sono di nuovo stati evidenziati una serie di errori materiali nella stesura. Ci sono richieste delle modifiche delle normative, delle modifiche delle progettazioni e l'individuazione di alcuni errori cartografici.

D'altra parte la correzione di errori di mancanza di riferimenti o la richiesta di ulteriori precisazioni sono poi la stragrande maggioranza delle osservazioni avanzate. Ovviamente io do per letto un pochettino anche il documento che viene presentato questa sera, poi eventualmente entriamo nel dibattito in base alle richieste di precisazione, ma gli elementi importanti, secondo il mio punto di vista ovviamente, secondo quello che valuto io che erano stati richiesti dalla Regione Piemonte, riguardavano al di la' delle correzioni di errori, sono cose che ahime' ho paura che ci troveremo anche piu' tardi a dover correggerne qualcuno, che non tutti ancora saranno stati individuati, comunque al di la' di questo le osservazioni piu' importanti riguardavano ad esempio la quantita', la definizione della superficie a terziario, nelle zone praticamente destinate a produzione, in Str. Torino e all'interno della Circonvallazione.

In questo caso la Regione chiedeva di precisare meglio i quantitativi e di dare le percentuali e di dare delle indicazioni che evitassero la possibilita' dell'insediamento della grande distribuzione, avendo a riferimento come grande distribuzione aree a supermercato ecc. In questo caso sono stati precisati i quantitativi di superficie nel campo industriale, di superficie in capo di produzione da destinare a terziario; sono delle indicazioni piu' puntuali per il tipo di terziario che si e' insediato, andando proprio ad accertare

pag. n. 1





l'esclusione della grande distribuzione facendo eccezione di quelle che sono le monotabelle. Le monotabelle sono i venditori di un unico prodotto che normalmente non richiamano grandissime affluenze di pubblico ma hanno vendite molto limitate come numero anche se di consistenza di tipo maggiore, perche' riteniamo che per questo tipo di prodotti sia l'area, la vocazione dell'area su strada Torino e prossima alla Circonvallazione siano le aree migliori ecco, meglio che via Roma, come tipo di destinazione per questo tipo di attivita' commerciale.

Altra osservazione che era stata fatta di un certo peso, era quella relativa alla possibilita' edificatoria che il nostro Piano Regolatore - magari il nostro passato Piano Regolatore dava in aree che sono stata parzialmente o totalmente inserite all'interno del Parco del Po - in questo caso la Regione ci chiedeva di precisare che in attesa della definizione del Piano di Area si andassero ad individuare dei percorsi per la concessione di queste nuove edificazioni e noi abbiamo accettato questo tipo di osservazione.

Un'altra questione di un certo rilievo era quella derivante da alcune incongruenze che, in parte reali in parte presunte, tra gli studi idrogeologici del passato Piano Regolatore e l'approfondimento fatto in questo Piano Regolatore. Anche in questo caso si sono accolte le osservazioni della Regione e si sono fatte le debite precisazioni in merito a quelle che sono le regole e le possibilita' di edificazione in queste aree, in particolare andando a definire meglio che il rischio di assoldabilita' in alcune zone sarebbe stato limitato dalla costruzione delle strade previste dal Piano Regolatore e quindi che solo dopo la costruzione di quelle strade si poteva fare l'intervento edilizio.

Queste qui sono un pochetto le cose principali, poi ci sono state alcune definizioni migliori di quale era la superficie di solaio, quali erano alcune caratteristiche dei sottotetti, quali le ristrutturazioni edilizie. Abbiamo accolto di nuovo questo tipo di osservazioni, sostanzialmente non abbiamo accettato le osservazioni che derivavano soltanto da un'errata lettura da parte della Regione di quello che era il testo del nostro Piano Regolatore.

Un'altra osservazione che ritengo molto importante, mi stava sfuggendo, era quella relativa all'area industriale di Borgaretto, dove la Regione ci ha detto di limitare, di salvaguardare di piu' sostanzialmente l'abitato di Borgaretto. Noi in questa zona abbiamo risposto che allarghiamo la fascia a servizi di rispetto all'abitato di Borgaretto, andando a prescrivere che poi la fascia verde sia gia' piantumata con alberi di alto fusto, proprio per dare una migliore vivibilita' a quell'area. Pero' non rinunciamo a quella parte di area industriale perche' li' e' necessario recuperare quelle aree a servizi, mancano completamente in parcheggi in quella zona, e' indispensabile andarli a recuperare per non trovarci poi dei grossissimi problemi sulle aree, sulle

ISSAHO ONIHO



viabilita' attuali.

L'altra questione importante era anche quella relativa alla definizione di aree di rispetto delle industrie a rischio. In questo caso, dopo vari incontri con la Regione Piemonte, si e' addivenuti ad una definizione, ad un compromesso, certamente e' una questione di compromesso: noi riteniamo che non possa essere il Comune di Orbassano quello che puo' avere gli strumenti e le possibilita' di definire un'area di rispetto ad esempio allo Scalo Ferroviario.

Lo Scalo Ferroviario che e' una delle attivita' a rischio, l'attivita' a rischio principale sostanzialmente, al momento della nostra area che coinvolge non certamente solo il Comune di Orbassano, coinvolge un'area estremamente piu' vasta e non e' certamente solo il Comune di Orbassano che puo' dare dei limiti in questo senso ma sono coinvolti anche altri Comuni. E' coinvolto comunque, attivita' della Regione, sono coinvolti elementi diversi e poi le competenze anche sotto questo aspetto sono piu' di tipo regionale e provinciale che non comunale. Si e' arrivati a dire che, pur capendo questo tipo di problema, se noi saremo disponibili ad accettare qualsiasi definizione delle aree di rispetto di queste aree, verranno definite al momento opportuno. Quando lo faranno saranno definiti dagli Enti superiori tipo Regione e Provincia.

Questi mi sembrano gli elementi piu' scottanti, a mio giudizio ovviamente, che erano stati toccati dalla Regione nelle osservazioni e questo poi e' stato l'indirizzo. L'indirizzo nostro e' stato sostanzialmente di accogliere con dei ragionamenti tutte quante le osservazioni, perche' non erano sconvolgenti in linea di massima per quello che riguardava la definizione del nostro Piano Regolatore.

Io lascerei adesso la richiesta di domande ai Consiglieri e io rispondero' con l'ausilio dei due progettisti di Piano che inviterei, se il Presidente e' d'accordo, di far sedere qua vicino in modo tale che mi possono dare supporto in qualche caso.

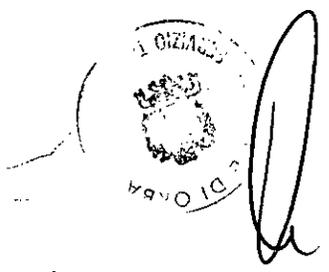


**PRESIDENTE**

Vorrei invitare i professionisti ad accomodarsi nell'aula.

**CONSIGLIERE DONALISIO**

Signora Presidente del Consiglio, Signor Sindaco, Signori Assessori e colleghi Consiglieri, la mia e' una relazione un po' lunghina, ma siccome le funzioni del Consigliere Comunale moderno e' limitato a pochissime cose, a Piano Regolatore e a Bilancio che non tutti ne capiamo di molto, non voglio parlare come Di Pietro, non ne capiamo molto, e' un lavoro che ci ha visti impegnati come gruppo consiliare e come collaboratori, vorrei fare un appunto preciso su tutta questa problematica che e' partita dal quel famoso Consiglio del 17 maggio e dalla nostra interrogazione urgente che e' stata fatta poi mi pare un mese dopo, con tutta una serie di problematiche, almeno era una serie ridotta perche' poi su alcune cose non credo che ci







sia tanto da discutere.

Inizio la lettura, chiedo scusa, non vorrei tediarvi pero' sono argomentazioni molto importanti.

L'esame delle osservazioni della Regione Piemonte e le relative controdeduzioni ci sono piovute in mano 4 giorni prima dello scorso Consiglio Comunale che doveva discutere appunto queste controdeduzioni alla faccia della promessa di portarle prima in Commissione Territorio. La cosa mi dispiace, noi non siamo piu' tornati in Commissione Territorio ad analizzare il finale di tutta questa cosa che forse, se si era ben informati, forse si e' avuto modo ancora di allargare e di migliorare qualcosa. Insomma viene spontanea la domanda: avete paura che la gente, l'opposizione, i vostri stessi Consiglieri di maggioranza sappiano?

E' vero, tempo addietro ci era stata data una bozza piena di punti interrogativi, nell'attesa vana di avere risposte. I nostri cari amministratori avrebbero avuto la pretesa che in quattro giorni si fosse dato risposta a ben 43 quesiti tecnici, mentre lor signori si sono presi ben sei mesi di tempo, e con quale risultato! Qua vorrei fare un appunto, un appunto delicato, come si conviene ad una signora, alla nostra signora Presidente del Consiglio Comunale, a tutela del Consiglio stesso. In quell'occasione l'Ing. Chiesa ha chiesto il rinvio, ma non doveva neanche venire in Consiglio Comunale quel punto se la Presidente fosse stata attenta a tutelare il Consiglio. Perche' nella nuova legge ci sono due funzioni: una del Sindaco eletto dal popolo e della sua Giunta - che sono i suoi collaboratori -, una dell'intero Consiglio Comunale formato si' da una maggioranza e dall'opposizione, ma pur sempre Consigliere comunale, col diritto e col dovere del controllo e dell'indirizzo.

Mi auguro, siccome la signora Presidente del Consiglio ha lo stesso stipendio - adesso non voglio andar a dire, per carita', non e' questa mia motivazione, ma e' anche pagata, non si fa piu' per onore come un tempo - come un Assessore. Appunto credo che la legge a questo punto sia giusta e garantisca anche da pagare il tempo che questa persona perde a tutelare il Consiglio Comunale, anche nella veste della visione della nuova legge che io critico molto, pero' su questo l'accetto ecco.

In questi sei mesi hanno anche pensato bene di fare una modifica qua, un cambiamento la', cosi' tra la bozza del luglio '97 e la versione finale novembre '97 mai discussa in Commissione Territorio, come al solito ci troviamo di fronte a conclusioni che dovremmo avallare per il semplice motivo che ci vengono proposte. Io chiedo che modo di governare sia questo, si espropria di fatto il Consiglio Comunale, e di conseguenza i cittadini, delle loro prerogative.

Si impedisce qualsiasi dibattito, prova ne sia la constatazione fatta anche da professionisti - e qui mi riferisco ad una riunione fatta un paio di mesi fa anche da professionisti operanti in Orbassano - di modifiche mai



TECHNO  
SSANO



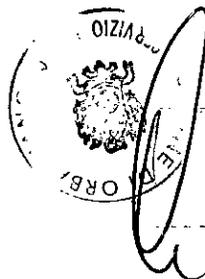
richieste alle norme, tant'e' che lo stesso Assessore competente allora - e per non dire il Sindaco - sembravano cadere dalle nuvole. E' stata un po' una novita', e l'avevo accennato io nella riunione dei capigruppo quanto si era portato questo punto, noi contestiamo per l'ennesima volta questo metodo che non solo impedisce all'opposizione di essere tale, ma esonera parte della maggioranza relegandola a soldati semplici in balia di generali plenipotenziari. Poniamo al vostro giudizio il comportamento di questa Giunta - o in parte di essa - che non perde occasione per far passare lucciole per lanterne tentando di prospettare situazioni che, alla luce dei fatti, risultano all'opposto di quanto si vuole far credere. Dichiarazioni ufficiali, titoloni sui giornali, manifesti ad ogni angolo pieni di insulti allora e ipocrisie, per cercare di difendere cio' che difendibile non e', per cercare di coprire operazioni quanto meno poco chiare, almeno secondo il nostro punto di vista, miranti a distruggere il territorio - qui faccio appello al Consigliere Verde - quel problema e' stato molto grave e penso che poi abbia qualcosa da dire lui.

Ci proponiamo di riconsiderare il dibattuto argomento relativo al Piano Regolatore Generale Comunale che gia' ha fatto divampare un durissimo scontro in Consiglio e in citta' a seguito di notizie che questa Giunta non puo' suo malgrado passare sotto silenzio, e ci fornisce solo perche' costretta, con ostentata indifferenza e come sempre con voluto ritardo. E qui facciamo delle considerazioni in numero di quattro.

La prima: ci sono voluti ben tre mesi per mettere a disposizione dei Consiglieri - almeno quelli di opposizione - il documento della Regione Piemonte prot. n. 8862/96, pratica 960549, un documento di rilevante importanza che dimostra la scarsa attitudine, se non la totale incompetenza della Giunta, non vorrei dire dei suoi collaboratori, ad occuparsi di materia urbanistica. Confermiamo come detto poc'anzi un ulteriore sopruso: "Variante di adeguamento al Piano Regolatore vigente, osservazione della Regione, proposta di controdeduzioni luglio '97". Stesso documento novembre '97. Differenze e modifiche sostanziali che non sono state mai, dico mai, state oggetto di alcuna discussione.

Secondo punto e' questo: sono ben tre anni che vi trastullate attorno alla Variante al Piano Regolatore Generale Comunale senza concludere nulla, incuranti del danno che arrecate all'economia locale, perche' la quotidianita' e' permeata da un senso di vuoto, da una stagnante inoperosita' che veramente altrove non si riscontra.

Terzo punto: alleghiamo a questa le nostre considerazioni circa la risposta che l'Assessore competente ci fece pervenire a suo tempo in merito alle iniziali osservazioni sul Piano Regolatore Generale Comunale e solo per risparmiare tempo chiedo poi che siano messe totalmente a verbale. Sono ben 18 pagine di minuzioso esame e con molti riferimenti a quella famosa osservazione n. 116, l'osservazione fantasma. Il



STANCO  
CANCER



confronto ci ha permesso di aprirci ancor di piu' gli occhi su  
certa incompetenza, mosse in punta di fioretto e con metodi,  
- insomma ho scritto intimidatori non vorrei dirlo perche'  
nessuno a me ha mai... Ma e' sbagliato, l'ometto perche'  
nessuno mi ha mai intimidito, forse mi e' sfuggito - con il  
quale si tenta di appropriarsi del paese.

Quarto punto: come la mettiamo poi coi litigi tra Assessori  
che pur cercate di tener nascosti e che necessariamente  
riescono a forzare il fortino che vi siete costruiti?

Passiamo ora ai fatti con i quali ci proponiamo di palesemente  
dimostrare quanto sia inaffidabile questa Giunta.

Area ex-conceria o ex-lavanderia: la perplessita' ed i dubbi  
da noi sollevati circa la regolarita' dell'operazione ex-  
conceria - anzi sarebbe meglio chiamarla "operazione  
sconceria" - trovano sostegno e conferma nel documento della  
Regione che bocchia gli intendimenti espansionistici. Le  
parole sono lapidarie perche' la Regione definisce discutibile  
l'utilizzo, anche se parziale, di aree incluse nel parco

fluviale per destinazioni a carattere residenziale, ed  
aggiunge che le aree conservino un carattere di prevalente  
inedificabilita' con vincolo a servizi e a verde privato, forse  
e' sbagliato, e' verde pubblico. Piu' avanti osserva che le  
perimetrazioni delle zone prefluviali e quelle della  
pericolosita' idraulica non coincidono. Uno dei punti di non  
coincidenza e' proprio l'ex-conceria e puntualizza che la  
ricaduta di tale mancata coincidenza non e' affatto  
irrilevante, risultando incluse nel perimetro vincolate vaste  
zone di residenziale o industriale, quali la  
1.36.1-1.36.2-11.4.5-11-4-1. La delimitazione del Parco era  
proprio uno degli argomenti della nostra interrogazione di  
allora. A questo punto ci viene da chiederci come siano

possibili cosi' grossolane non coincidenze, ma se togliamo il  
"non" appaiono chiare molte coincidenze che hanno tentato di  
trasformare un territorio ad uso e consumo di non si sa bene  
chi, al punto che riteniamo utile persino un'approfondita  
indagine a questo riguardo. Altra constatazione riguarda la  
strada che doveva servire tutta la citata operazione un tanto  
strombazzato decongestionamento. Questa viene ridimensionata  
e di fatto resa nulla dalla constatazione del non utilizzo  
quale by-pass per la circonvallazione o di attraversamento  
veloce dell'abitato.

In pratica bocciando l' "operazione sconceria" e declassando  
la strada e' evidente che quest'ultima non ha alcuna ragione  
di esistere. La stessa relazione del geologo che si e' voluta  
a tutti i costi - naturalmente con spese della comunita' -  
riferisce che effettivamente esistono non coincidenze (doc. B  
dicembre '97) che la futura edificazione puo' avvenire solo  
con particolari accorgimenti. Ma chi firma il documento? Lo  
stesso geologo, cioe' il geologo si da' ragione da solo!.  
L'operazione venne da noi denunciata come una distruzione del  
territorio, una falsificazione di carattere normativo, un non  
senso tecnico, una situazione dai caratteri poco chiari.







Fummo bollati come bugiardi e incompetenti dai gracidi di allora con articoli sui giornali di regime, manifesti con tutti i simboli dei partiti o groppuscoli affissi a tutti gli angoli di strada. Si giuro' ai quattro angoli del pianeta che tutto era limpido, regolare e corretto. "I documenti sono a disposizione dei cittadini" strillava un capogruppo di maggioranza. Grazie per averli messi a disposizione, nessuno li ha visti!. Alla luce dei fatti riteniamo che i bugiardi e gli incompetenti - parole dette allora - non siedono su questi banchi ma bensì da altre parti, forse non tutti perché nel suo isolato arroccamento la Giunta non è sempre disponibile a confidarsi con tutti i suoi Consiglieri di maggioranza, e abbiamo anche le prove sottomano.

Noi, bugiardi ed incompetenti, spanditori di letame, vi ringraziamo per averci dato ancora una volta l'opportunità di dimostrare agli orbassanesi di che pasta sono fatti quelli che tentano di irregimentare le loro coscienze. Vengono spesi fior di milioni per tecnici e dirigenti e quale è il risultato? Quindici pagine di rilievi fatti dalla Regione che, nella maggior parte dei casi, coincidono con i nostri. Ripeto coincidono con i nostri nella nostra interrogazione urgente che avevamo fatto e che avete aprioristicamente respinto e bollato come falsità e calunnie.

In quel documento rimarcammo fortemente l'ipotesi di invasione edilizia di aree protette e strane dimenticanze dei confini del parco fluviale: ebbene, gran parte delle osservazioni regionali riguardano proprio gli sconfinamenti nelle aree di salvaguardia ed in particolare in zone a pericolosità di esondazione del torrente Sangone.

Gli sconfinamenti supportati da non coincidenze tra le tavole e addirittura da dimenticanze dei confini delle aree da salvaguardare, getta una luce inquietante in primis sulla competenza degli Amministratori e dei loro collaboratori ed in secondo luogo sulle loro reali intenzioni. Perché si sono andate ad ampliare vaste zone edificabili e/o ne sono state create di nuove in aree protette?

Quali reconditi motivi inducono un'Amministrazione a decidere di edificare su un territorio che dovrebbe essere totalmente e assolutamente protetto?

Quello che suona strano è la dichiarazione secondo la quale per un verso si intende ridurre la cementificazione, salvaguardare l'habitat attraverso un consistente abbattimento delle altezze e degli abitanti insediabili, mentre dall'altro si propongono in essere consistenti occupazioni di territorio, e per di più di territorio da proteggere.

Bugie e ancora bugie, ben congegnate come sempre da una politica di sinistra che trova nella doppia verità il terreno fertile per abbindolare i cittadini. La salvaguardia del territorio e del verde non era uno dei punti forti del programma di questa Amministrazione?

Le pubbliche dichiarazioni stanno lì a confermarlo ed in particolare, nonostante le richieste della Regione siano



UNEDIORBAS



chiarissime, l'unica controdeduzione che questa Amministrazione e' riuscita a concepire e' che gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva realizzazione della strada in rilevato prevista dal Piano Regolatore Generale Comunale ed interessante l'area in oggetto.

Capite? La Regione dice che quell'area deve conservare i caratteri di inedificabilita' e l'Amministrazione risponde: "Ma cosa dici? E' edificabile, basta farci una bella strada in rilevato che faccia da diga". E' assolutamente fuori da qualsiasi logica urbanistica e anche di buon senso.

Signor Sindaco, Signori Assessori e Consiglieri, vi proponiamo un paio di nostre considerazioni. La prima: o si e' avuto dei limiti che hanno impedito di distinguere un'area edificabile da un'area a parco - e con questo mi viene i miei dubbi, perche' fior di professionisti ai quali va tutta la nostra stima - che non si abbia distinto una linea di zona di salvaguardia da una linea di mezzzeria stradale; allora chiediamo che si faccia chiarezza.

La seconda: e' naturale o che si e' trovati in presenza di forti pressioni, chiediamo anche quali? Non sembrano piu' tanto strani i repentini cambiamenti di parere comparsi nelle osservazioni o le improvvise modifiche delle norme e delle tavole che non sono mai state discusse in sede di Commissione Territorio, ne' pare strano l'aver cooptato - qui mi dispiace dirlo, ometto una frase che trovo non rispettosa



ASSESSORE MARRONI

Un po' strano per Lei

CONSIGLIERE CIMINI

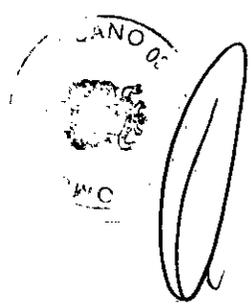
Veramente.

PRESIDENTE

Per cortesia.

CONSIGLIERE DONALISIO

mi e' sfuggita. Siccome l'ho fatta battere a macchina mi e' sfuggita nella rilettura - ometto questa frase sulla Commissione Edilizia, non mi sento di avallarla perche' non e', non avrei paura, per carita', non ho paura di nessuno. Ora assisteremo, difatti abbiamo sentito le prime avvisaglie, assisteremo alle arrampicate sui vetri da parte dell'Assessore competente per dimostrare tutto ed il contrario di tutto, o le insistenti difese del Signor Sindaco, le prevediamo. I fatti sono li' a dimostrare a tutti gli orbassanesi che la vostra mal celata spregiudicatezza, mal consigliata anche, sia dovuta al fatto di cercare di pareggiare forse i contenziosi elettorali, e questa invece ha fatto flop. Una Giunta, una maggioranza che viene demolita in un documento cosi' importante quale il Piano Regionale Generale Comunale, una Giunta, una maggioranza che viene sconfessata nei suoi tentativi di occupazione. Una Giunta, una Maggioranza che

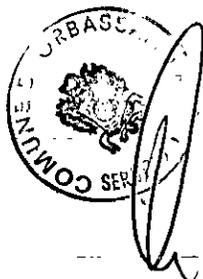


AMOUNT OF



rischia di non farsi approvare il Piano Regionale Generale Comunale nemmeno durante il proprio mandato e che ha bloccato per quattro anni le attività economiche di Orbassano, ha l'obbligo morale di dimettersi. Dimissioni per palese incapacità. Dimissioni per gli insulti che avete rivolto non a noi ma ai cittadini, facendoli passare per bugiardi ed incompetenti. Dimissioni per il tentativo di distruggere aree preziose per la vivibilità dei cittadini. Dimissioni per aver preso in giro gli orbassanesi e in quattro anni non siete riusciti a produrre un Piano Regionale Generale Comunale e un Regolamento Edilizio, poco fa ne abbiamo parlato, sono quattro anni che governate. Dimissioni perché di fatto bloccate le attività economiche, costringete gli orbassanesi a trasferirsi in altri Comuni per realizzarsi. Dimissioni a sfiducia di una maggioranza che non riesce a programmare un minimo di rivalutazione del nostro Comune, tutta intenta a privilegiarsi con posti di potere e nepotismo. Ben comprendiamo le divergenze che sentiamo emergere giorno dopo giorno nei partiti che compongono la maggioranza, prova ne siano le dimissioni del giovane e bravo Consigliere del Gruppo Verde. Essa è invisibile e impalpabile con gli orbassanesi ma è viva e presente con gli amici: un incarico qua, una consulenza là. E chi paga? Gli orbassanesi, i pensionati, i giovani, il commercio, la gente che lavora e produce, il territorio. A riconferma di quanto sopra veniamo a sapere di una nuova ulteriore di consulenza di esperto in urbanistica, ma come? Un Ingegnere Capo, tre Funzionari del settore, due geometri e un laureato con lunga esperienza, tre architetti nella Commissione Igienico Edilizia, due redattori di Piano e c'è bisogno di altro? I soldi del Comune sono i soldi dei cittadini, rispettiatoli. Nonostante la complessità delle norme che vengono elaborate nelle controdeduzioni e lo scarsissimo tempo disponibile abbiamo pescato alcune particolarità che intendiamo sottoporvi.

Osservazione 1B: la controdeduzione ci avverte che è una scelta cartografica la non rappresentazione delle fasce di rispetto perché tutto ciò genera una complessiva situazione di inedificabilità. In pratica non indichiamo le fasce di rispetto così possiamo fare quello che vogliamo. Incredibile! Osservazione all'art. 22 - aree di categoria A: è stata introdotta una norma al punto 6), cioè il ricorso alla concessione convenzionata. Tale normativa che penalizza e discrimina ampie fasce di cittadini non è mai stata oggetto di alcuna osservazione dal Piano ed è pertanto da ritenersi illegittima. Questa ha creato dei grossi problemi in Commissione Edilizia per le valutazioni. L'osservazione all'art. 22 delle aree di categoria A: stessa considerazione va fatta per tutte quelle aree di edificazione consolidata nelle quali il ricorso alla concessione convenzionata produrrebbe esclusivamente effetti distruttivi del patrimonio edilizio esistente, in quanto il risultato sarebbe quello di



TUNE DI ORB



inscenare micro-appezzamenti di aree pubbliche slegate qualsiasi contesto urbanistico.

Osservazione n. 14 aree 3.10.3: qui viene introdotta la possibilità di reperire parcheggi pubblici anche in sotterraneo. Tale norma dovrebbe essere estesa a tutte le aree, specialmente quelle centrali, per le quali l'Amministrazione ha sempre negato tale possibilità, adducendo problemi di ordine pubblico.

Inoltre si fa rilevare che le aree 3.10.3-3.10.3.1-4.20.5-40.20.5.1 non erano soggetto di alcun caso particolare; come può essere stata introdotta una normativa specifica non richiesta, non discussa e quindi oggetto esclusivamente di scelte unilaterali?

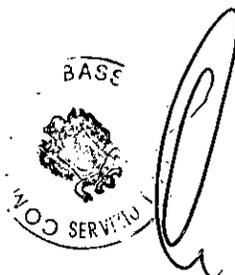
Osservazione n. 21 art. 51 punto 2: perché sono state depennate le autorimesse costruite in base all'art. 9 della legge 122/90 quando la stessa legge 662/96 - art. 2 - prevede la possibilità di costruzione con DIA, cioè Denuncia Inizio Attività? Inoltre l'osservazione della Regione non trova riferimenti poiché si rimanda alla Commissione Igiene Edilizia il parere su tinteggiatura, copertura, rivestimenti ecc. Ciò è assurdo non esistendo un piano di colore ed un piano di arredo. Si investe la Commissione Igiene Edilizia di compiti non attribuibili poiché il parere è soggettivo, non può far riferimento a specifiche norme. Non dimentichiamo che la legislazione vigente ha spogliato la Commissione Igiene Edilizia di compiti e prerogative soprattutto in merito a taluni interventi. È uno spaccato del groviglio normativo con il quale volete blindare il paese. La blindatura o la normalizzazione - parola tanto cara al leader massimo - si ottiene infliggendo a dismisura la possibilità di controllo e di giudizio o di interpretazione, andando a regolamentare anche i bisogni corporali dei cittadini. Piovono allora tecnici ed incarichi per ogni più piccola controversia, tecnici ed incarichi pare della stessa area, perché? Ma l'arroganza non ha limiti. Come avete avuto modo di ascoltare durante questa relazione, ma che paese pensate di consegnare agli orbassanesi? Un paese costruito sul modello ideologico di qualche sinistro-tecnico? Noi pensiamo e crediamo fortemente che esistono modelli alternativi che rispettano veramente l'ambiente e non lo distruggono, che aiutano i cittadini ad ottenere in modo semplice e rapido la possibilità di sistemarsi un tetto sulla testa, che non obbligano le famiglie a mandar via i figli da casa perché lungimiranti tecnici e studiosi del settore hanno escogitato un esproprio proletario dei loro giardini ed orti e non li obbligano a doversi sempre difendere da richieste inopportune e vessatorie.

Edilizia il parere su tinteggiatura, copertura, rivestimenti ecc. Ciò è assurdo non esistendo un piano di colore ed un piano di arredo. Si investe la Commissione Igiene Edilizia di compiti non attribuibili poiché il parere è soggettivo, non può far riferimento a specifiche norme. Non dimentichiamo che la legislazione vigente ha spogliato la Commissione Igiene Edilizia di compiti e prerogative soprattutto in merito a taluni interventi. È uno spaccato del groviglio normativo con il quale volete blindare il paese. La blindatura o la normalizzazione - parola tanto cara al leader massimo - si ottiene infliggendo a dismisura la possibilità di controllo e di giudizio o di interpretazione, andando a regolamentare anche i bisogni corporali dei cittadini. Piovono allora tecnici ed incarichi per ogni più piccola controversia, tecnici ed incarichi pare della stessa area, perché? Ma l'arroganza non ha limiti. Come avete avuto modo di ascoltare durante questa relazione, ma che paese pensate di consegnare agli orbassanesi? Un paese costruito sul modello ideologico di qualche sinistro-tecnico? Noi pensiamo e crediamo fortemente che esistono modelli alternativi che rispettano veramente l'ambiente e non lo distruggono, che aiutano i cittadini ad ottenere in modo semplice e rapido la possibilità di sistemarsi un tetto sulla testa, che non obbligano le famiglie a mandar via i figli da casa perché lungimiranti tecnici e studiosi del settore hanno escogitato un esproprio proletario dei loro giardini ed orti e non li obbligano a doversi sempre difendere da richieste inopportune e vessatorie.

PRESIDENTE

Consigliere Donalisio, La invito a concludere.

pag. n. 10



COMUNE DI O.  
M.A.



#### CONSIGLIERE DONALISIO

Sto terminando, ho ancora due paragrafi. Noi ci dissociamo dunque dal Piano Regionale Generale Comunale ormai frutto di troppe manipolazioni, di troppi lati oscuri, di una filosofia urbanistica contraria al buon senso e la conseguente buona vivibilita' degli orbassanesi. Infine, non e' assolutamente nostra intenzione inventarci questioni per bloccare il Piano Regionale Generale Comunale, anzi, crediamo con fermezza che la cittadina debba poter liberare risorse economiche importanti, consentire una crescita dei livelli occupazionale e dare agli operatori economici locali la possibilita' di inserirsi onorevolmente nell'armonioso e sospirato sviluppo, attraverso uno strumento urbanistico serio che tuteli veramente il territorio. La responsabilita' del blocco urbanistico non sono certo nostre, ma ricadono esclusivamente su questa maggioranza - o su parte di essa e' piu' giusto dire - che non ha saputo gestire in modo corretto e dinamico questa occasione, occupandosi invece solo di potere e conseguenti scelte odiose e tristemente costose per la comunita' di Orbassano.



#### CONSIGLIERE CHIESA

E' indubbio che l'approvazione di queste controdeduzioni alle osservazioni della Regione Piemonte sono una tappa importante per la definitiva stesura della Variante al Piano Regolatore, almeno cosi' ci auguriamo - le decisioni prese con questa deliberazione di questa sera andrebbero quindi attentamente valutate dopo un approfondito esame delle osservazioni e poi questo, che ritengo molto sbrigativo, la scelta operata da questa Amministrazione di presentare le proposte di controdeduzione in blocco e non quella di esaminarle e votarle una ad una. Io quindi chiedo l'esame e la votazione di controdeduzione per controdeduzione, inoltre sarebbe senz'altro stato molto piu' trasparente e corretto esaminare prima queste proposte nella Commissione Territorio, ma evidentemente trasparenza e correttezza sono, per questa Amministrazione, due parole astratte. Sicuramente si sarebbe spesa una serata in piu', si sarebbe pero' operato in modo molto piu' razionale e aperto. Evidentemente gli approfondimenti in materia di Piano Regolatore non sono graditi a questa Amministrazione che non vuole essere disturbata nelle sue scelte.

Noi stiamo esaminando e approfondendo un documento preparato dai tecnici, faccio pero' presente che le osservazioni formulate dalla Regione Piemonte non sono solo di natura tecnica ma sono anche di natura politica, perche' implicano scelte sulla gestione del territorio e quindi sullo sviluppo futuro di Orbassano, argomento che e' appunto di competenza del Consiglio Comunale. Non vorrei che tecnici fossero stati delegati da questa Amministrazione o, peggio ancora, si fossero arrogati il diritto di operare anche scelte politiche e sia in un caso che nell'altro si tratta di un distorto uso



MUNICIPALITY OF  
MUNICIPALITY OF



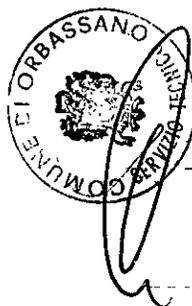
dell'incarico professionale che e' stato loro affidato. A  
la' di quanto detto nelle premesse, ho alcune osservazioni e  
alcune considerazioni da esporre in merito alle proposte di  
controdeduzione formulate dai tecnici e per queste mie  
osservazioni desidererei avere una risposta, una ad una, prima  
delle votazioni.

Osservazione 1A: condividiamo l'analisi della Regione  
Piemonte che evidenzia l'assunzione di un fabbisogno di vani  
pari a 6.800 contro il reale fabbisogno di 6.047 unita' - e  
questo e' pari ad un aumento del 12,5%. - Si cerca di  
giustificare nelle controdeduzioni questa maggiore capacita'  
insediativa con un fabbisogno pregresso, fabbisogno che non e'  
reale perche' non tiene conto delle ristrutturazioni previste,  
pari a 15.000 metri cubi. Quindi questa scelta porta ad una  
cementificazione del territorio ingiustificata e non  
necessaria perche' facciamo 800 unita' in piu'.

Osservazione 3A e osservazione 14C che trattano lo stesso  
argomento: queste osservazioni riprendono in considerazione  
l'area della conceria 1.36.2, argomento che e' gia' stato  
oggetto delle nostre osservazioni indicate nell'osservazione  
del settembre '96. Qui si tratta di una vera e propria  
operazione speculativa sul territorio, operazione non  
necessaria e devastante del territorio stesso. E' poi da  
escludere l'utilizzo di aree incluse nel Parco Sangone per  
destinazioni insediative a carattere residenziale, pertanto  
esse devono conservare un carattere di inedificabilita' queste  
aree, con vincoli e servizi e a verde pubblico, anche se la  
relazione del geologo, che e' appena del 1 dicembre, quindi  
pochi giorni prima del Consiglio passato, questa relazione  
tratta l'argomento in modo tendenzioso cercandone di  
dimostrare la non pericolosita' che poi la dimostrazione di  
questa non pericolosita' e come gia' ha detto il Consigliere  
Donalisio e' superata dalla nuova strada che fara' da argine,  
bella roba questa!

Adesso parlo dell'osservazione 4A: per quanto riguarda l'area  
produttiva di Borgaretto concordiamo con la deduzione della  
Regione Piemonte che giudica ingiustificato un suo ampliamento  
anche in considerazione del fatto che a Piano sono previste  
due aree per nuovi insediamenti produttivi, piu' che  
sufficienti per la necessita' del Comune. Per l'area  
destinata ai servizi pubblici in conseguente all'ampliamento  
dell'area, e' un vero controsenso questo, perche' il Comune di  
Orbassano va a costruire un parco di 20.000 metri quadrati,  
con tutti i costi di manutenzione relativi, a Borgaretto, che  
e' molto lontano dal paese di Orbassano dove invece c'e' una  
reale necessita' di verde attrezzato; quindi noi andiamo a  
fare l'area verde a Borgaretto e noi siamo senza verde.

Osservazione 5A: io ritengo che ecologicamente e' corretto -  
e questo e' anche richiesto dalla legge nazionale - definire  
le fasce di rispetto per le aziende a rischio ambientale. Per  
le aziende di classe B la scelta operata e' troppo limitativa  
e semplicistica perche' fa coincidere tali aree con la



IANO  
TECNICO

NEIDORBBASS

superficie fondiaria del lotto. Io mi chiedo se hanno guardato qual'e', probabilmente hanno messo questo nelle controdeduzioni senza vedere qual'e' l'area di questi lotti. Tutti, e anche la legge, richiede che le aree siano definite con precisione e in queste aree deve essere esclusa ogni possibilita' edificatoria. Se per caso questo zone di rispetto vanno a interessare zone gia' edificate, sicuramente lo faranno, vuol dire che queste industrie non possono stare dove sono e vanno spostate in altro sito. Per le attivita' comprese nella classe A si puo' accettare quanto proposta di tecnici, ci atterremo a quanto determinato dagli enti superiori competenti, Provincia e Regione, se mai lo faranno, io dubito che non lo facciano comunque.

Osservazione 7A: questa osservazione interessa le aree comprese nel Parco Regionale del Po e dei suoi affluenti, quindi anche del Sangone. In queste aree e' necessario sospendere l'intervento edificatorio fino a quando non sia avvenuta l'approvazione del Piano di Area del Parco da parte della Regione, altrimenti questo Parco nascera' gia' compromesso perche' la presenza di attivita' terziarie di trasformazione non saranno compatibili con il Parco stesso, quindi noi costruiamo e poi faremo il Parco. No! Facciamo il Parco e poi vediamo se si puo' costruire. Mettiamo sempre i carri davanti ai buoi, ma qui probabilmente ci sono interessi molto grandi da difendere che vanno al di sopra di ogni logica.

ASSESSORE MARRONI  
Forse saranno i suoi.

CONSIGLIERE CHIESA

No, io non ho terreni in quella zona.

Osservazione 1B: per evitare ogni situazione di dubbio l'area sottoposta a vincolo cimiteriale deve essere indicata anche se interessa parti di aree gia' sottoposte ad altri vincoli, perche' ogni lacuna puo' portare a dubbi ed interpretazioni. Io credo che tirare quattro righe per una lunghezza al massimo di mezzo metro sul foglio non sia una gran fatica, invece vi siete rifiutati di farlo.

Osservazione 24C: l'osservazione della Regione Piemonte relativa all'art. 54 punti 3.1 e 3.2 delle norme di attuazione che riguardano le ristrutturazioni edilizie di tipo A. Non viene accolta con la motivazione che questo articolo non e' variato rispetto al Piano vigente: e' vero questo, pero' non e' una ragione valida in quanto appunto perche' il Piano Regolatore e' sotto revisione, ogni errore o modifica normativa vanno sanati e recepiti e non dimentichiamoci poi che vari articoli delle norme di attuazione sono stato cambiati anche se mai hanno avuto osservazioni, questo e' avvenuto prima e forse e' avvenuto anche ora. Io ho finito.



DI ORBASSA

ASSESSORE MARRONI

Io per alcune risposte tecniche rispondo io, altre facciamo dare dai professionisti. Ovviamente con la solita finezza che lo contraddistingue nell'andare a insinuare dubbi sulla correttezza morale della Giunta ecc, Donalisio ha fatto una lunga relazione col suo solito lavorare di badile, ovviamente e' stato

CONSIGLIERE DONALISIO

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE

Consigliere Donalisio non ha la parola, per cortesia lasci finire, nessuno l'ha interrotta, Consigliere Donalisio abbia pazienza, si comporti in modo civile, Consigliere Donalisio

CONSIGLIERE DONALISIO

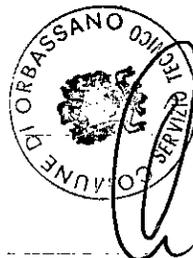
Sta offendendo tutti i lavoratori di campagna,...col badile (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE

Consigliere Donalisio per cortesia, ma si vergogni Lei di comportarsi cosi'. Consigliere Donalisio per cortesia cerchi di tenere un comportamento civile in quest'aula.

ASSESSORE MARRONI

Il Consigliere Donalisio ha fatto la sua sceneggiata, c'era poco pubblico mi dispiace, O.K. va bene, con la sua solita inetta nell'andare ad accusare gli altri di scorrettezza, adombrando che siano scorrettezze e poi dicendo che non ha le prove, non ha elementi, quindi lui non lo dice ma lo dice, quindi fa trasparire chissà quali scorrettezze e ha fatto un suo sproloquio che e' stato sicuramente sentito. Va bene, O.K. facciamo solamente alcune considerazioni di tipo generale su quello che ha detto, sugli elementi particolari, poi ne ha portato fuori soltanto uno, ha parlato ma poi di elementi concreti poi alla fine ne e' andato a individuare solamente uno che e' il solito noto sui cui sono gia' dei pronunciamenti anche da parte di enti di salvaguardia su questa questione. Non e' che la questione delle sue accuse mi preoccupi moltissimo, certamente e' il suo stile, glielo riconosciamo, su questo e' molto bravo a lavorare su queste cose, e' l'unico modo in cui forse sa lavorare, va bene, pazienza, ce lo sopportiamo. Diciamo che sono le questioni su questo atto, la Commissione Territorio. Nella Commissione Territorio e' stata discussa la prima bozza che era completa al 95-96% delle osservazioni. E' stata consegnata lasciando in sospeso - e si era detto chiaramente - alcuni elementi che erano da definire assieme alla Regione Piemonte, che riguardavano l'aspetto delle zone industriali, che riguardavano un'altra dalla quale attendevano la relazione del geologo per la definizione delle aree di esondazione del



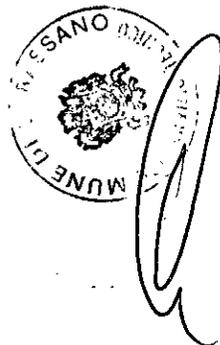
THE DIORBASS



Sangone. Questi sono gli elementi che erano stati allora non discussi, ritenevamo che fossero elementi sui quali si attendeva soltanto una definizione di tipo tecnico, mentre su tutto il resto si era sicuramente parlato in Commissione Territoriale di quello che era il documento che poi è stato definitivamente presentato.

Certamente c'è stato riferito che siamo qui per coprire - da Donalisio - operazioni poco chiare, non è stato detto quali sono le operazioni poco chiare, lo inviterei proprio a dirlo perché eventualmente ci sono operazioni poco chiare si dice quali sono e non si va a dire delle cose di tipo generico, a fare delle accuse di tipo generico sulle quali poi ovviamente non rimane possibile neanche dare una risposta, se non in termini allo stesso livello - che è estremamente basso - veramente basso come tipo di livello. Quindi si risponde allo stesso identico livello, poi lui si inalbera se si dice, risponde al livello in cui lui sa lavorare, va bene, pazienza, sono le sue caratteristiche e glielasciamo stare. O.K.

andiamo invece al discorso delle osservazioni della Regione. Certamente la Regione ha fatto delle controdeduzioni, certamente ha avuto un testo e per fortuna che ha avuto un sacco di errori materiali da dover correggere, altrimenti veramente il documentino sarebbe stato veramente scarso in considerazione, anche se non altro, del documento che era stato presentato dalla Regione, controdeduzione al Piano Regolatore presentato dall'Amministrazione in cui il Consigliere Donalisio era allora assessore: 60 pagine con tre aree che sono state completamente cancellate. Quindi su queste questioni sicuramente siamo in una situazione totalmente diversa, nel '92 mi sembra, '92-'93, quindi siamo in una situazione credo abbastanza diversa. Certamente la Regione è un organo di controllo e controlla alcuni elementi, infatti poi alcune situazioni siamo perfettamente convinti che la Regione ha fatto un suo ruolo di controllo sul territorio, cosa che gli spetta e ha prescritto alcune cose, quindi questo fatto assolutamente non mi scoraggia. Certamente dice che il documento era simile a quello presentato in una nota; in un'interrogazione, dallo stesso Consigliere Donalisio: per fortuna i toni e i contenuti erano totalmente diversi, per fortuna la Regione usa altri stili e usa altri metodi, ancora almeno per il momento. Non ho capito esattamente l'altro passaggio, al solito diffamatorio, che è tipico degli interventi che il Consigliere Donalisio fa sugli incarichi ad amici ecc, poi me li dovrà spiegare un attimino eventualmente quali sono gli amici che abbiamo per questo tipo di incarichi, non lo, ma probabilmente c'è un qualcosa che non mi convince tanto. Io direi sulla questione invece degli argomenti, io vado a dirne uno che è stato ripreso prima da tutti e due gli interventi che hanno preceduto, poi su altri specifici vediamo di ricostruirli uno per uno. L'elemento che è già dibattuto, già oggetto di volantinaggi di varia natura ecc nel passato, di chissà quali grossi interessi personali l'Assessore



LE DI ORBASSO



potesse avere dietro queste cose che riguarda l'ex-conceria di strada Rivalta. Come siamo arrivati ad un discorso di andare a prevedere un insediamento in quella zona? E' stato gia' oggetto di votazione in questo Consiglio, quindi non varrebbe neanche la pena riprenderlo ma probabilmente andiamo a riprenderlo. Quali erano le motivazioni? Le motivazioni di andare a togliere l'attivita' era la presenza di un'attivita' insalubre in quella posizione che bisognava andare a risolvere, che nel passato aveva dato grossissimi problemi allo stesso territorio del Comune di Orbassano, quindi questo era uno degli elementi da fare. Altri elementi che bisognava andare a cogliere con questo tipo di intervento era la necessita' di creare in quella zona delle aree a servizi di parcheggi. C'e' necessita' di parcheggio essendo in quella zona in fase di costruzione il poliambulatorio, essendo presente una scuola senza assolutamente parcheggi, quindi c'era necessita' di andare a reperire delle strutture di servizio assolutamente indispensabili in quell'area e poi c'era la necessita' di realizzare quella strada che la Regione ha confermato, ha detto che la nostra scelta e' stata opportuna e ben fatta, non ha detto assolutamente che quella strada diventa inutile. Ha detto cose ben diverse, basta solamente leggere le osservazioni, quindi quella strada per realizzarla bisogna trovare anche degli elementi. Quindi c'e' stato un elemento di tipo strumentale che andava al risanamento dell'area, che andava alla necessita' di reperire delle aree a servizi, indispensabili per un servizio cosi' importante come il servizio di poliambulatorio per la citta' di Orbassano, e andare a risolvere un problema ambientale in quella zona. Certamente la strada, il rilevato stradale in quell'area come parte estremo superiore di una possibile zona di esondazione, fornisce un elemento di protezione dal punto di vista idrogeologico. Certamente e' normale che questo avvenga, e' normale che questo succeda. Non siamo sulla riva del fiume dove l'onda di piena spazza via un eventuale manufatto di questo genere. Quindi su questa situazione noi riteniamo che le risposte date siano risposte pertinenti. L'osservazione della Regione Piemonte riconosce il fatto che sia importante prevedere la riqualificazione di quell'attivita', che sia importante dotare quelle aree a servizi; chiede soltanto di costruire la parte costruita, la perimetrazione del costruito che sia fuori dal perimetro del Parco del Sangone, chiede questo la Regione Piemonte. Al di la' del fatto che comunque in aree di Parco si puo' costruire, questo qui non e' che, e' previsto. Il Parco del Po prevede delle possibilita' di costruire anche insediamenti industriali al suo interno, figuriamoci un pochettino se questo non e' possibile. Noi abbiamo detto va bene, non importa, eventualmente la parte di costruzione dee venire fuori, al di fuori del perimetro, della perimetrazione del parco stesso.



MISSANO

E' stata accettata in questi termini, quindi quelle aree rimangono aree destinate sempre a questo tipo di realizzazione solamente che nella parte che insiste sulla parte di area perimetrata come area di Parco del Po, non del Sangone, viene realizzata la parte a servizi privati come verde privato o servizi privati, mentre la parte del costruito si fa al di fuori di questa area. Questo e' stato tranquillamente recepito, quindi il grande scandalo che la Regione Piemonte ha ravvisato era poi sostanzialmente questo; spero che di scandali cosi' ne ravvisi altri perche' mi preoccupano abbastanza poco, ci sono cose ben peggiori, suppongo si possano fare di ben peggiori.

Altre questioni tecniche le esaminiamo di volta in volta, chiederei anche l'intervento dei professionisti, non sono riuscito ad appuntarmi tutti i vari passaggi che diceva Donalisio, porti pazienza Donalisio, non riuscivo proprio, perche' non facevo a tempo, non riuscivo a capire alcuni passaggi che Lei ha fatto ma c'e' l'art. 21 per esempio, l'osservazione 21.

Nell'osservazione n. 21 mi ero appuntato una piccola cosa: quando Lei dice che si domanda alla Commissione Edilizia il discorso del colore, beh questo e' relativo esclusivamente ad un discorso di salvaguardia di edifici storici se non sbaglio, edifici che hanno particolare pregio. Beh, su quelli spero proprio che l'Amministrazione possa anche dire ed intervenire su elementi di questo genere, perche' se non sbaglio sulla controdeduzione n. 21 si fa tutta un'elencazione delle opere che possono essere fatte e poi dice: "per le aree, edifici e monumenti di interesse storico, artistico ed ambientale, individuati a norma dell'art. 24 della Legge Regionale, non si applicano alcune prescrizioni sopra previste, mentre quanto previsto dai punti 2.5 e 2.6 - 2.5 e' la tinteggiatura esterna degli edifici ecc. - e' consentito il parere preventivo della Commissione Igienico Edilizia, almeno che interventi su questi edifici siano verificati dall'Amministrazione con il parere di una Commissione di Tecnici competenti in materia. Penso che questo sia opportuno e ben venga comunque, sempre, ci permettiamo di dare qualche suggerimento anche dello stesso tipo nelle zone indicate dal Piano Regolatore come salvaguardia del fronte strada. Anche su questi vogliamo dare delle prescrizioni, perche' e' opportuno che si diano, non e' che si puo' lasciare all'iniziativa privata un elemento di massima liberta'. Quindi bisogna salvaguardare un elemento di tipo generale di rispondenza dei criteri di tipo interesse generale e non espressamente privato. Certamente arrivera' poi anche l'elemento del Piano del Colore, che andra' a definire meglio queste situazioni, arriveranno altre strumentazioni che sono in fase di elaborazione che preciseranno meglio queste cose, ma il Piano Regolatore non puo' entrare in un merito di questo genere, da' soltanto delle regole di tipo generale, tipo che su certi argomenti almeno l'Amministrazione, in particolare la Commissione Edilizia,



Stampa illeggibile e firma a penna.

FRASANO ONCO

intervenga su edifici di particolare interesse. Almeno penso che sia opportuno e non si leda assolutamente la libera iniziativa del cittadino in questo caso, anzi forse e' opportuno in qualche caso andarla a vincolare o perlomeno andarla a sindacare.

Passerei un attimino alle osservazioni per quel che riguarda il discorso di Chiesa, se ci sono elementi saltati per piacere ditemelo.

Sulla Al, sul fabbisogno pregresso ecc., chiederei ai progettisti del Piano una spiegazione tecnica in questa controdeduzione, posso Sig. Presidente?

**PRESIDENTE**

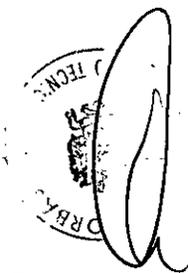
Si certo, se ci sono dei chiarimenti tecnici e contributi che possono dare alla discussione, i professionisti intervengano pure.

**ARCHITETTO CAMILLO**

~~Aprirei soltanto con un chiarimento non di natura tecnica ma di etica professionale da parte nostra, a nome mio e di Bonifetto: non c'e' stato alcun atteggiamento che ha teso ad assumere ruoli che non ci competevano nello svolgimento di questi incarichi. Noi ci siamo limitati a svolgere il nostro incarico professionalmente, suggerendo all'Amministrazione che assume le decisioni politiche, quali potevano essere le soluzioni per risolvere un determinato problema. Noi non abbiamo mai avuto ne' interesse, ne' intenzione, ne' costume, di sostituirci a questa o ad altre Amministrazioni.~~

Per quanto riguarda le questioni di carattere tecnico, prima con riferimento anche alla questione dell'area concernita, l'esistenza di una strada in rilevato non e' una novita' introdotta con le controdeduzioni all'osservazione regionale.

Quella e' una strada prevista gia' nel Piano Regolatore adottato di recente, quindi il progetto definitivo, con le prvisioni che maturavano dalle scelte compiute dal geologo. Quell'area e' edificabile a condizioni particolari, che il Piano Regolatore ha assunto dalle valutazioni di carattere specialistico che ha espresso, appunto, il geologo. L'unica differenza che viene introdotta attraverso le controdeduzioni, e' quella di posticipare la realizzazione di quell'area alla realizzazione della strada stessa, l'unica differenza che viene inserita. Vorrei precisare anche un altro aspetto: come voi saprete - perche' i vostri riferimenti erano alla Legge Regionale 65 del '95, quella che amplia i confini del Parco Regionale del Po - l'art. 15 di quella Legge oggi, in assenza di un Piano di Area che come sapete e' lo strumento di pianificazione di un Parco Regionale, prevalente rispetto ad un Piano Regolatore, in assenza di un Piano di area consente l'edificazione residenziale, terziaria e commerciale. Cosa che questo Piano Regolatore non ha mai consentito ne' consente attualmente. Quella famosa area non e' un'area che costituisce un'operazione speculativa che noi in quanto



PRASSANO 00112

tecniche, e quindi firmatari di un Piano Regolatore, non abbiamo mai pensato. Non aumenta la dimensione di quell'area. Quell'area e' attualmente un'area a destinazione in qualche modo produttiva. Se il rispetto dell'ambiente presuppone la permanenza di un'area produttiva probabilmente potremo discutere sul progetto di protezione ambientale, la controdeduzione riduce la capacita' edificatoria contenendola all'interno di fatto dell'area attualmente occupata e gia' utilizzata.

Questo Piano Regolatore, questa Variante di Piano Regolatore, ha ampliato notevolmente - questo e' stato riconosciuto dalla Regione - l'area sottoposta a Parco, che e' oltre quanto prevede la Legge 65. La Legge 65 non e' altro che un ampliamento di un'altra Legge che si chiama 431, piu' comunemente conosciuta come Legge Galasso, che in Piemonte e in Italia e' stata ampiamente derogata; basta fare la domanda e le Regioni poi derogano, e' da qui che nasce la possibilita' di realizzare interventi edificatori a carattere residenziale, produttivo e terziario. La Legge Regionale 65 non e' di per se una Legge di tutela ambientale: lo potra' essere forse il Piano di Area che verra' adottato su quell'area specifica. Pensate che questa Legge 65 non consentirebbe piu' l'ampliamento del cimitero di Orbassano, perche' si e' dimenticato di considerare l'ampliamento gia' previsto del cimitero di Orbassano. A me non e' che costasse aggiungere una linea o toglierla rispetto al vincolo cimiteriale, ma tutta quella fascia e' da sempre nel Piano Regolatore - quindi anche in questa Variante - sottoposta ad un intreccio di vincoli e cartograficamente e facilmente riscontrabile l'intreccio di un vincolo con un altro che determina una situazione di vincolo generale. Si va dai vincoli dei pozzi sul Sangone ai vincoli del 431, ai vincoli dell'articolo della 56 sui 100 metri di inedificabilita' assoluta - che vi garantisco, non molti altri Piani Regolatori riportano - ai vincoli cimiteriali e quant'altro.

Le contraddizioni che ha rilevato la Regione nascono all'interno dei due documenti di carattere specialistico, e quindi di carattere geologico, cioe' la relazione allegata e di recente formazione alla Variante del Piano e quella precedente del Dott. Leporati. La Regione chiede ed ha chiesto con la sua osservazione, di sciogliere il dubbio interpretativo; ha detto chiaramente: "Dite quale delle due previsioni e' quella prevalente. Diteci per quale motivo e per noi va bene, siete voi, e' l'Amministrazione Comunale che deve motivarlo", cosa che e' stata fatta attraverso una riproposizione, da parte del dott. Leporati di fatto, degli stessi concetti che erano contenuti nella Variante adottata un anno e passa fa, con le caratteristiche che si dicevano prima, cioe' Bortolan, sono aree edificabili a condizione, e le norme di Piano Regolatore non fanno altro. Fate il confronto tra la relazione geologica e le norme del Piano Regolatore: il Piano Regolatore non ha fatto altro che estrarre le parti che



BASSANO 0311

competevano per quelle aree e le ha inserite nelle norme di attuazione di quel Piano, per farle diventare operative, per evitare, come potrebbe succedere in altre situazioni, che le relazioni geologiche sostengano una posizione e poi quella posizione non venga recepita dalle norme di Piano Regolatore. Fin quando quelle posizioni, magari restrittive, non sono recepite dal Piano Regolatore, lasciano in tempo che trovano perché le relazioni geologiche sono degli allegati al Piano Regolatore ma non sono il Piano Regolatore. La scelta nostra è stata quella di prendere testualmente quelle parti e trasformarle in norme di Piano, dove area per area è stata valutata la possibilità o la non possibilità edificatoria delle zone. Rispetto alle altre osservazioni che sono state valutate, sulle quali si chiedeva di esprimere una considerazione, la prima: la Regione ha riconosciuto che questo Piano Regolatore riduce considerevolmente la capacità edificatoria di questo Piano; il Piano vigente era un piano di espansione e questo Piano ha cercato di contenere quell'espansione. Non stiamo dicendo che non sia un Piano che non immagina nuove aree, anche perché le considerazioni che faceva prima il Consigliere Donalisio sulle possibilità economiche maggiori non sarebbero rispettate se non ci fossero queste opportunità, vengono contenute rispetto alle previsioni iniziali che nascevano in un momento storico ed economico del tutto diverso da quello attuale. Le previsioni alle quali si rifa' la Regione, cioè le proiezioni fino al 2003 - voi saprete le proiezioni in quanto tali sono frutto di valutazioni che non hanno una scientificità di base, ma sono delle proiezioni - come tutte (fine cassetta) (inizio cassetta) che hanno presentato la relazione di commento a questo Piano Regolatore era uno degli elementi che mettevano in evidenza il fatto che il Piano Regolatore riducesse la capacità insediativa.

#### ARCHITETTO BONIFETTO

Volevo solo dire, qui si parla di vani teorici, che sono quel parametro che servono per calcolare la quantità di servizi che devono essere proporzionati in rapporto a quelli che sono appunto di abitanti teorici, cioè le previsioni di popolazione. Allora il discorso è questo: le previsioni di vani si fanno sulla base di quello che è il fabbisogno pregresso; il fabbisogno presente e il fabbisogno del futuro, quello che la Regione non aveva capito perché sulla tabella era scritto in maniera diverso rispetto sulla relazione, è questo. Noi abbiamo stimato un fabbisogno futuro appunto di un certo numero di abitanti, che prevedono un certo numero di vani, nel senso che c'è un consumo in Orbassano di, mi sembra, 1,2 vani per abitante, cioè se si prendono le stanze Istat e il numero di abitanti si vede che per ogni abitante c'è un numero di vani che è circa 1,2 - 1,25 cioè praticamente in un alloggio di tre camere abitano due persone e mezzo, ecco cioè la media è quella, non abita una persona



BASSA QIAD

per vano perche' comunque siamo in una situazione di non sovraffollamento. Il fabbisogno invece pregresso sarebbe il fabbisogno di ristrutturazione di vani insalubri. Questo significa che si fa un calcolo che nel ristrutturare un certo numero di abitazioni obsolete si perda un certo numero di vani, perche' se queste abitazioni non hanno il bagno, non hanno la cucina ecc., di tre vani se ne riducono a due per riuscire ad ottenere una condizione di abitabilita'. Questo numero di vani e' il fabbisogno pregresso, e' sempre un discorso teorico che viene attribuito, nel senso che si deve per avere lo stesso numero di popolazione abbiamo bisogno di un numero di vani maggiore perche' nella ristrutturazione perdiamo dei vani che vengono adibiti non ad abitazione ma a servizi, cioe' bagni, cucine e locali tecnici, ecc. Erano questi che la Regione non aveva capito. Infatti l'osservazione non era sulla quantita' di abitanti, era semplicemente che non aveva capito come mai dalla tabella non corrispondevano il numero di vani, questo semplicemente. Noi qui l'abbiamo spiegato che quei 6.000 ecc. erano i vani che derivavano dal fabbisogno futuro, cioe' dal fabbisogno aggiuntivo di popolazione, mentre quelli che non erano individuati erano quelli che sarebbero serviti teoricamente a riequilibrare le abitazioni da ristrutturare. Questo e' il concetto, tutto solo per arrivare a definire un certo numero di metri quadri di servizi che dovrebbero servire per soddisfare i fabbisogni della popolazione globale a piano ultimato, quindi e' solo una questione di calibratura di dati.

#### ARCHITETTO CAMILLO

L'osservazione A, quella relativa alla conceria che avevo gia' riferito, volevo soltanto aggiungere questo: che quella famosa novita' del Piano Regolatore viene declassata dall'osservazione della Regione. La Regione ha chiesto semplicemente di definirne le caratteristiche e noi abbiamo risposto che per errore - assolutamente possibile - non avevamo valutato che quella strada e' talmente classificata dalle norme del Piano Regolatore al punto da essere graficamente definita. E' una delle tre tipologie stradali che all'interno del Piano Regolatore si protrae, e la preoccupazione della Regione e' stata nell'incontro, durante la discussione del ... quella di non considerare quella strada come una tangenziale. Allora andava benissimo che quella strada avesse quelle caratteristiche di tangenziale. Questo era stato sostenuto gia' nella scelta del Piano Regolatore che aveva modificato l'andamento della strada, riducendo fortemente il suo carattere rettilineo che aveva invece nel Piano Regolatore vigente, e questo ha contribuito ad aumentare la superficie di 4.000 metri quadri di area che il Piano Regolatore Comunale destina a farlo al di la' della Legge 32. La differenza tra la Legge 32 e il Piano Regolatore e' che il Piano Regolatore definisce tutta l'area spondale del Sangone, subordinata all'art. 22 della Legge 56, cioe'



*[Handwritten signature]*



servizi di carattere sovracomunale. La Legge Regionale 65, che ha ampliato il confine del Parco Regione del Po, non definisce quelle aree come aree a servizi ed ecco per questo che consente l'edificazione residenziale, terziaria e industriale. Quindi e' molto piu' di salvaguardia la norma e la previsione cartografica del Piano Regolatore rispetto alle possibilita' della Legge 65.

L'osservazione 4A: per quanto riguarda invece l'area industriale di Borgaretto, la Regione ha osservato che, poiche' nel corso degli anni non si e' manifestata una reale intenzione all'edificazione di quell'area, riteneva piu' opportuno ridimensionarne la superficie in sede di Commissione Tecnico Urbanistica. Abbiamo fatto osservare che quell'area, come da sempre denunciato nel Piano Regolatore vigente, ha una funzione fondamentale legata al recupero dello standard per le attivita' produttive che in tutta quell'area e' assolutamente assente. Quell'area industriale e' stata edificata negli anni 60 e anni 70, in barba a qualsiasi considerazione di standard; non c'e' un metro quadro di servizi per l'industria. Quell'area serve fundamentalmente per recuperare lo standard pregresso, assolutamente assente in tutta l'area che coinvolge Borgaretto e quella zona di Orbassano. Allora che cosa abbiamo fatto? La preoccupazione della Regione era legata alla vicinanza con l'abitato di Borgaretto; la Regione poi non si e' preoccupata pero' di valutare quanto il Comune di Beinasco ha incrementato l'area residenziale, sovradimensionandola in modo impressionante. Pero' queste sono considerazioni di altra natura. A tutela dell'abitato di Borgaretto che gia' la variante di Piano considerava attraverso una fascia di salvaguardia di circa 60 metri. Abbiamo ulteriormente ampliato quella fascia mantenendo inalterata la superficie territoriale in modo tale da consentire l'intervento edificatorio a fini produttivi, il recupero degli standard e la creazione anche di un'area verde. Su questo io non credo che il verde conosca confini amministrativi, non credo che ci siano confini amministrativi tali che consentano all'abitante di qua o all'abitante di la' di fruire di verde. Il verde e' un patrimonio collettivo, il verde agricolo non esiste mi scusi, e' un verde di carattere produttivo per l'agricoltura, non e' possibile considerarlo un servizio per la cittadinanza e il Consigliere Donalisio immagino che si arrabbierebbe moltissimo se qualcuno andasse a scampagnare in mezzo ai campi di granoturco, molto meno, anzi sarebbe felice, se lo facesse in aree attrezzate per questo scopo e questa e' l'intenzione del Piano Regolatore attraverso questo accoglimento dell'osservazione 4A.

L'osservazione 5A e' una partita assolutamente delicata, quella delle aziende a rischio di incidente rilevante. Esistono tre riferimenti di legge: un D.P.R. dell'88, una Legge Regionale 32 e un'ultimissima di quest'anno che e' la 137. La Regione ha deciso di risolvere il problema lavandosene le mani, cioe' dice a questo Comune, come agli



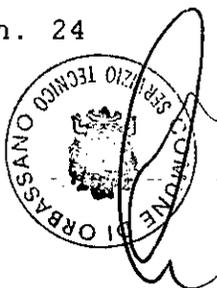
altri Comuni: "Guarda che nel tuo territorio esistono delle aziende a rischio rilevante piu' o meno grave, provvedi Comune a definire un'adeguata fascia di rispetto, punto". Non dice: "provvedi a definire un'adeguata fascia di rispetto e a decidere all'interno di quella adeguata fascia di rispetto che cosa fare". Presa visione del problema, ad Orbassano la dimensione del problema e' considerevole perche' l'azienda principalmente a rischio di chiama Scalo Merci delle Ferrovie dello Stato che, dalle valutazioni fatte dalla Regione Piemonte, perche' noi a quel punto di vista la dimensione del problema abbiamo coinvolto non solo l'Assessorato all'Urbanistica ma anche l'Assessorato all'Ambiente della Regione Piemonte che valuta, attraverso applicazione di un modello matematico, i 6.000 metri una potenziale situazione di rischio. Allora abbiamo detto: "Va bene, facciamo una fascia di rispetto di 6.000 metri che vuol dire, per quanto riguarda quella situazione, coprire l'abitato di Orbassano, l'abitato di Beinasco, la zona sud di Torino, il C.A.A.T., il San Luigi, un pezzo di Rivalta, ecc. A quel punto la Regione ha detto: "Beh, forse non e' proprio cosi'". Allora se vuole essere seria l'individuazione dell'adeguata fascia di rispetto, diteci voi quale deve essere, perche' il livello di rischio potenziale e' determinato si' nel territorio di Orbassano ma non e' generato dal Comune di Orbassano e non e' controllabile dal solo Comune di Orbassano. A nostro avviso e' un problema che deve essere valutato a livello intercomunale, provinciale e regionale per la propagazione del rischio, per la determinazione del rischio. L'alternativa quale sarebbe? Quella di inviare una comunicazione all' Ferrovie dello Stato, dicendo: "Da domani siete in area impropria e vi suggeriamo la rilocalizzazione". Non puo' essere un'azione che intraprende il Comune, deve essere frutto di una politica territoriale ed economica di grande rilevanza, che vede fondamentalmente la Regione come soggetto principale. La Regione, tant'e' che ha cominciato a dire: "Forse, vediamo, valutiamo" e abbiamo adottato questa soluzione. Sono due le attivita' a rischio di incidente di categoria A - quella piu' pericolosa -: Scalo Merci e un'attivita' all'interno dello Scalo Merci; risolto il primo e' risolto anche il secondo, per le altre invece si tratta della categoria B. Non l'abbiamo inventata noi la soluzione della dimensione del lotto; e' stata suggerita dai Funzionari dell'Assessorato all'Ambiente della Regione, alla presenza del Funzionario Istruttore dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte nonche' della rappresentante della Regione Piemonte in seno alla Commissione Regionale che si occupa della definizione di questo problema. Noi abbiamo preferito che fosse un incontro di quel genere a determinare questi criteri, in modo tale che non fosse arbitrario, da parte nostra, l'individuazione della soluzione, e si e' convenuto di decidere in questa misura. Abbiamo fatto anche presente che una delle attivita' considerate di classe B, quelle appunto



riferite alla dimensione fondiaria, e' la Servizi Industriali che un Piano Particolareggiato della Regione prevede in allontanamento. Ma non puo' essere il Comune, deve essere la Regione a muoversi in questo senso e abbiamo ricordato alla Regione che forse vale la pena di riprendere l'argomento in mano attraverso una politica che decidera' lei stessa in che modo attuare.

L'osservazione 7A: si tratta nuovamente del Parco fluviale del Po, quindi anche del Sangone, perche' e' sempre Parco fluviale del Po. La Regione per quanto riguarda - qui si tratta della parte piu' prettamente a ridosso dell'area industriale di via Torino - la Regione sostiene testualmente che riconosce interessante l'uso strumentale. Forse i Consiglieri piu' anziani come permanenza nel Consiglio ricordano che quell'area e', dal Piano Regolatore vigente, sottoposta a un Piano Particolareggiato Esecutivo in ragione dell'accoglimento della vecchia Amministrazione di un'osservazione che prevedeva l'ampliamento dell'area industriale. All'epoca noi suggerimmo all'Amministrazione di non adottare una soluzione di questo genere, la soluzione politica, non tecnica, fu quella di condizionare l'intervento alla produzione di un Piano Esecutivo che consentisse all'Amministrazione Comunale di acquisire i due terzi dell'area, tant'e' che questa difficolta' di attuazione ha portato al blocco di quest'area. La Regione sostiene e riconosce l'aspetto interessante di questa proposta, pero' dice al tempo stesso: "Va bene, pero' non destinare quella parte di area produttiva alla produzione, ma destinala - purtroppo lo definisce in questo modo - ad attivita' che abbiano una connessione col prevalente carattere a Parco, in salvaguardia ambientale dell'area". E' una richiesta un po' generica alla quale noi abbiamo cercato di dare qualche contenuto in piu', legandola al carattere non di servizio ma ad attivita' antieconomiche, quindi a carattere privato, che stabiliscano una forma di compatibilita' con la prevalente destinazione a Parco dell'area nel suo complesso. Anche in questa parte delle sponde del fiume c'era un'apparente contraddizione tra l'indagine geologica dell'allora Dott. Leporati e quella attuale del Dott. Bortolan. Attraverso la valutazione specifica e specialistica -sulla quale noi essendo specifici e specialistici su altre questioni, non mettiamo bocca, - perche' non abbiamo le competenze per dirlo - abbiamo girato la domanda a chi era interessato della questione, che ha prodotto un risultato che e' stato acquisito cosi' com'era all'interno delle norme del Piano Regolatore e quindi anche delle controdeduzioni alla Regione.

La 1B - ne parlavamo gia' prima - la questione legata al vincolo cimiteriale fa parte di un intreccio di vincoli e vi garantisco che piu' vincolata di cosi' quell'area non si puo', ci sono sulle tavole, e' evidente l'intreccio di tutti i vincoli che genera un'unica gigantesca area di vincoli sulla quale si sovrappone anche il Parco Regionale del Po con tutto



quello che poi vincola, molto meno pero', vi garantisco, di quanto non faccia il Piano Regolatore.  
L'ultima questione riguardava invece l'osservazione 24C: e' quella legata alla partita dei tipi di intervento. In generale c'e' stata un'osservazione da parte della Regione che riguarda dal risanamento conservativo alla manutenzione straordinaria ecc. Su alcune di queste richieste noi abbiamo cotrodedito accettando anche le controdeduzioni, su altre abbiamo ritenuto di non recepire l'osservazione controdeducendo confermando la norma di Piano Regolatore che abbiamo e ha usato il Comune di Orbassano fino a ieri mattina, senza che questo determinasse scempi edilizi, distruzione del territorio, cementificazione, in analogia con quanto ha fatto la citta' di Torino con il suo Piano Regolatore che consente deroghe a quella definizione di ristrutturazione edilizia e restauro conservativo, ben peggiore di quella che ipoteticamente la Regione muove al Comune di Orbassano.

ASSESSORE MARRONI

Mi sembra che tutti i punti siano stati toccati, qualcuno pero' puo' essere sfuggito.

PRESIDENTE

Ci sono ancora altri interventi da parte dei Consiglieri.

CONSIGLIERE DONALISIO

Quella che mi interessava era quella che io ho letto, forse un po' in fretta, ma siccome erano diverse pagine non volevo rubare troppo tempo, riguardante il ricorso alla concessione convenzionata nell'area di edificazione consolidata, cioe' deve essere, se non vado, l'osservazione all'art. 22 delle aree di categoria A.

ASSESSORE MARRONI

Intervento fuori microfono.

CONSIGLIERE DONALISIO

Ecco, qui si domanda alla concessione convenzionata nelle aree a edificazione consolidata, cioe' si tratta delle zone gia' fabbricate, dove ci sono dei piccoli lotti oppure ancora di parte di terreno non con una cubatura totalmente sfruttata, ecco. Qui si chiede di lasciare cioe' la concessione convenzionata, prevede di lasciare del terreno ad uso pubblico. Dei microappezzamenti, dei piccoli pezzi che creano una problematica enorme. Io credo che sia una cosa da rivedere perche' insomma va a distruggere delle realta' esistenti. Come si fa, o non si fa niente o se si fa bisogna avere del terreno da dismettere. Allora si dismettono piccoli giardini gia' inclusi e recintati, gli orti, come ho citato prima, in modo magari - tanto per essere in linea a cio' che diceva l'Assessore - un po' col badile. Pero' il motivo di fondo penso sia molto comprensibile, quello di lasciare



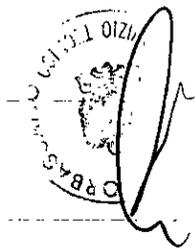
concessione convenzionata sia un errore che va al singolo uno per uno, vedendo la realta' dell'appezzamento non nell'ambito di una convenzione su un piccolo intervento di una zona gia' urbanizzata, gia' costruita, ecco.

#### ARCHITETTO CAMILLO...

Lo strumento della concessione convenzionata non e' generalizzato sul Piano Regolatore, nel senso che e' una possibilita' alla quale ricorrere in particolari casi, e possono essere valutati anche di volta in volta, che servono a risolvere questioni che comportano la soluzione di un tratto di viabilita', oppure anche la monetizzazione di oneri e questo favorisce molto l'Amministrazione, nel senso che si chiariscono molto i rapporti. Soltanto in alcuni casi il Piano Regolatore aveva previsto l'obbligo della concessione convenzionata, accogliendo osservazioni presentate dai cittadini rispetto ad aree che avevano delle dimensioni di una discreta consistenza, sulle quali il Piano Regolatore, nella sua versione di progetto preliminare, invece prevedeva l'attuazione attraverso un Piano Esecutivo. Le osservazioni proposero un'organizzazione attraverso l'osservazione che l'Amministrazione in quel caso valuto' come congruente rispetto ai suoi obiettivi, e svincolo' il Piano Esecutivo attribuendo in quelle aree la possibilita' di realizzare attraverso concessioni convenzionate. Proprio su quelle aree, in particolare una, perche' fundamentalmente e' una, la Regione invece ha fatto osservazioni, imponendo il ricorso al Piano Esecutivo, mentre la concessione convenzionata, nell'impostazione della Variante di Piano, risolveva in modo piu' facile il problema, lo snelliva anche nei tempi e nelle procedure. La Regione ha riportato in origine la situazione, imponendo il Piano Esecutivo con tutti i tempi burocratici che il Piano Esecutivo comporta. Qui non c'era nemmeno la possibilita' di controdedurre ma e' stata fatta una richiesta precisa e tassativa da parte della Regione, in virtu' delle dimensioni rurali.

#### ASSESSORE MARRONI

Io credo che l'intervento di Donalizio non si riferisce in particolare all'argomento all'ordine del giorno di questa sera, nel senso che quello che ha detto Donalizio non era relativo ad una particolare osservazione, era un intervento di tipo generale sul discorso gia' passato di Piano Regolatore, ma su questo poi ne possiamo ovviamente parlare, anche di questo problema in un altro momento, non all'interno di questo ordine del giorno. In questo momento non si sono assolutamente problemi. Quello che volevo dire e' solamente questo: che anche partendo da alcune osservazioni fatte fuori dalle osservazioni, osservazioni di dibattito avvenute in Regione. In base ad alcuni colloqui, ad alcune osservazioni fatte da alcuni professionisti in base ad alcuni problemi rilevati dai Uffici Tecnici stessi per l'applicazione della



normativa - perche' poi le norme si fanno ma bisogna applicarle, e poi per fortuna si puo' come sempre migliorare - l'Amministrazione ha intenzione di andare a vedere l'aspetto normativo nella realizzazione degli interventi nel vecchio nucleo, sostanzialmente nel centro abitato, nella parte gia' esistente. Ha intenzione di andare a rivedere nel senso di andare a precisare gli interventi in modo piu' puntuale, perche' definizioni di tipo generale alcune volte, che sembrano di molto buon senso in termini generali, mal si adattano ad alcuni casi molto particolari. Alcuni casi molto particolari hanno delle difficolta' estreme ad andarsi ad inserire all'interno di normative generali, la realta' e' molto piu' fantasiosa dell'immaginazione in questo caso, ci si trova di fronte a casi effettivamente che possono presentare dei grossi problemi per i quali la normativa puo' essere veramente un elemento contraddittorio. Quindi l'intenzione e' di andare a definire, non dico edificio per edificio ma quasi edificio per edificio, nel vecchio nucleo in particolare, nella parte interna della citta', delle norme specifiche che andranno poi anche sicuramente a superare elementi di difficolta' di attuazione; per alcuni casi specifici, sono alcuni casi specifici che sicuramente mal si attagliano all'interno di certe cose. Il discorso poi sulla concessione convenzionata, l'unica richiamata nelle osservazioni, e' quella a cui faceva riferimento l'Arch. Camillo, e' benvenuta per fortuna questa osservazione da parte della Regione, perche' lasciandoci prendere dall'euforia nel voler accettare un'osservazione presentata dai cittadini, avevamo concesso la realizzazione di un'area con due concessioni convenzionate. Andandoci a ragionare poi sull'atto pratico, l'applicazione di queste due concessioni convenzionate restava difficile nell'andare a combaciare gli interventi. La Regione, pur non conoscendo il caso specifico, ha colto questo elemento di incongruenza, data la dimensione dell'area, e ce l'ha imposto. Devo dire che ci ha fatto, in questo caso, un favore. Ci siamo lasciati prendere, abbiamo detto: "Ma si' insomma concessione convenzionata, semplifichiamo la strada" ma effettivamente in questo caso ci saremmo forse complicati un pochettino la vita, saremmo entrati in una situazione difficilmente sbrogliabile. Per il resto e' intenzione di andare a normare in modo piu' puntuale gli interventi all'interno del centro abitato. Un qualcosa molto simile, anche se non sara' uguale, di quello che e' stato fatto per le cascine sostanzialmente, quindi un intervento che si avvicini un pochettino a quel livello, sperando in questo modo di andare ad individuare proprio. Ovviamente anche li' ci sara' sempre il caso non riusciremo ad individuare, ma questo fa parte della vita umana. L'intenzione e' di andare a risolvere anche problemi di questa natura, di quelli che attualmente Lei stava individuando e a qualcuno ha creato qualche problema. In qualche caso sono stati sollevati da attese un pochettino esagerate sulle possibilita' realizzative di quel poco che uno



A handwritten signature in black ink, written over a circular stamp. The stamp is partially obscured by the signature but appears to contain some text and a central emblem, similar to the official stamp of the Regione Piemonte.



ha, alcune volte qualcuno vuol fare molto partendo da niente, il che poi dopo si arrabbia un pochettino quando non puo' farlo, ecco questo e' successo anche, glielo assicuro.

**CONSIGLIERE BONAMICI**

Io purtroppo devo parlare come cittadino, perche' non potrei dare elementi tecnici: infatti sono sprovvisto di queste professionalita'. Pero' possiedo capacita' di ricordare e di visualizzare le cose, ovvero utilizzo il programma che un Partito o l'Opposizione propone al cittadino- perche' poi questi vedano questi sogni realizzati. Io ricordo bene nel '90 avevamo consegnato uno studio particolareggiato su quell'area del Sangone perche' volevamo capire se era possibile sognare che quell'area diventasse un qualcosa di accettabile per i cittadini, cioe' una cosa che ci valorizzi

**ASSESSORE MARRONI**

Quale area?

**CONSIGLIERE BONAMICI**

L'area Parco del Sangone. Allora mi ricordo che in quell'epoca avevamo assegnato questo studio di quell'area. Adesso noi quell'area mi sembra che sia stata inserita in uno sviluppo urbanistico, cioe' un'area che diventera', non quella, io parlo adesso di quella zona li' perche' lo studio che avevamo fatto in quell'area era risultata incompatibile con il Tiro a Segno, incompatibile con la moto da cross, era incompatibile un po' tutto, ma lo capivano anche forse i piu' profani che erano incompatibili quelle cose. Non bastava fare uno studio, pero' abbiamo dovuto fare uno studio perche' se non c'e' uno studio le cose che si dicono non vanno bene. Adesso ci ritroviamo di fronte che cosa? Che dopo 8 anni abbiamo una situazione inaccessibile, siamo di fronte allo sfregio rispetto alla Galasso, siamo di fronte allo sfregio tipico dell'ambiente che la cultura nostra di questo Paese, ma stiamo ancora discutendo questo Piano, questo Progetto, questo sviluppo. Noi attendiamo, nel frattempo magari moriremo e i nostri nipoti lo vedranno, io mi auguro di si'. Io invece che sono qui in questa sede, demando a difendere questi aspetti, questi sogni, mi trovo spiazzato perche' ancora una volta mi sento dire che faremo tutte queste cose. Praticamente io dovrei credere a questi progetti e votare questi Piani sapendo che questi Piani poi, nel tempo, saranno modificati in base alle Giunte che verranno. Se e' stabilito di fare delle villette, poi si farano delle mega-villette, poi si faranno altre attivita', perche' e' successo sempre che, addirittura in fase di opera, si modifica la struttura. Quindi diciamo che per quello che mi riguarda personalmente, sono un po' scettico nel credere a tutti questi progetti, pero' vorrei dare il mio giudizio.

In quella zona riferita alla conseria c'e' anche un servizio pubblico, credo che il sogno di questi cittadini sia quello di



sperare che un domani si facciano delle case protette, un qualcosa per gli anziani che abbiano un luogo dove, pensare anche a quello, dato che un domani, adesso c'è già l'U.S.L., spero che sia un servizio che funzioni e che sia veramente un'opera, ma pensare un domani di lasciare a quell'area la possibilità di creare un servizio per gli anziani che ad Orbassano siamo proprio carenti. Altro aspetto: sentivo prima il Consigliere Donalisio quando faceva questa, dicendo che non andava bene niente e quindi mi sono preoccupato perché se fa queste accuse ci deve essere della verità, quindi si parlava di esondazione, di strada che fa da diga, quindi siamo di fronte a delle affermazioni che spero che siano gratuite, altrimenti sarebbe preoccupante, se fosse vero sarebbe preoccupante. Poi si parlava di questa strada che non è una tangenziale, non è un alto scorrimento, è una strada di servizio, quindi bisogna capire, perché noi siamo preoccupati, Orbassano non ha una circonvallazione, ha un problema serio di viabilità. Quindi allora, se dobbiamo definire se quell'area è destinata a circonvallazione che va a collegarsi con l'altra che va sul Sangone allora sì, ma dobbiamo chiarirci, perché è importante capire se vogliamo fare un piano di viabilità oltre che di insediamento. Mi ha colpito anche un'altra cosa: il fatto che quella zona, oltre ad avere il Parco detto fra le righe perché Parco non è - non si può pensare di avere un Parco dove ci sono attività industriali come la OMA e la CIBE che è una cosa vergognosa, quindi chiamare Parco un'area così credo che non abbia alcun senso - mi riferivo se c'è una fascia di rispetto oltre a quella di area a Parco, perché tendenzialmente la 65 si presume che abbia anche questi riferimenti, cioè oltre al Parco ci sia una fascia di parco, cioè un pre-parco. Allora, voglio dire, noi dobbiamo essere veramente in grado di dire basta una volta per tutte a questi sogni, cioè dobbiamo dire che l'area deve essere rispettata in tutto e per tutto. Sentivo che diceva prima l'Architetto: "Noi possiamo poi intervenire, volendo fare delle attività, o se il Comune vuole". Un'altra cosa che mi ha colpito molto è sulla Galasso. Dicendo che la Regione può, in deroga, dire: "si fate pure le fabbriche lungo i fiumi, tanto non mi importa niente". Credo che non sia vero, perché la Galasso dice che i Comuni hanno il potere di intervenire sulla Galasso e quindi credo che, io ho letto dei libri in cui si dice che la colpa più grossa di questo sfascio della struttura del territorio è proprio perché le Amministrazioni non hanno saputo utilizzare le leggi esistenti e che questo degrado è arrivato perché siamo di fronte ad una falsa interpretazione della tutela del territorio. Quindi personalmente credo, dato che non ho visto neanche il progetto perché non ero presente, c'era l'amico Levizzari, di intendere che ci sono delle buone intenzioni, ma intendo anche che io come Verde vorrei vedere realizzato queste opere nel breve tempo possibile, perché non ho più il tempo di aspettare perché si realizzino queste cose che io



A large, handwritten signature or scribble in black ink, located at the bottom center of the page. It appears to be a stylized name or set of initials.

chiamo sogni. Allora, facendo riferimento al Piano Particolareggiato che noi abbiamo pagato e per capire cosa era possibile fare, capire le intenzioni e quindi credo che la prima cosa da fare sia quella di attivare quelle opere che non credo abbiano bisogno di mille osservazioni, di mille studi, ma proprio di cominciare a lavorare sul fattibile. Questo e' l'aspetto fondamentale.

Poi un'altra cosa che si era detta allo studio dal Dott. Leporati, se ho capito bene, che deve essere un tecnico di ingegneria idraulica, questo sarebbe importante, capire la ragione perche' si e' attivato questo studio, se ho capito male chiedo scusa, se c'e' stata l'esigenza di intervenire sullo studio del sottosuolo, geologo? Chiedo scusa, di capire la ragione questi studi che sono stati introdotti. Grazie.

#### ASSESSORE MARRONI

Risponderei perche' altrimenti passa troppo tempo tra un intervento e l'altro, perdo un pochettino il filo.

Diciamo che la questione riguardante la viabilita' e la questione della zona Parco del Sangone del nostro progetto o Parco. Per quanto riguarda la strada di viabilita' nella zona Nord del Comune di Orbassano, quindi la strada adiacente al Parco del Sangone, e' una strada sicuramente di collegamento locale di viabilita' e di servizio all'area Parco; non e' piu' nelle intenzioni una circonvallazione, non vogliamo portare in quella situazione un traffico pesante. Prima di tutto perche' c'e' un Parco vicino e quindi questo sarebbe poco consono, e poi perche' andrebbe a confluire in una zona che e' l'incrocio di Pasta, sostanzialmente dove il Comune di Rivalta ha nel suo piano degli interventi di natura totalmente diversa, quindi andrebbe poi a morire in una situazione cieca, creando dei grossissimi problemi. Quindi la strada di per se' e' stata, rispetto al passato Piano Regolatore, fortemente rivista. E' stata vista come strada molto tortuosa a transito proprio limitato, a servizio degli insediamenti che sono previsti in quell'area a servizio del Parco. Poi servira' anche come collegamento locale tra Orbassano e Rivalta sicuramente, ma e' un elemento esclusivamente locale, non deve essere un elemento di circonvallazione per i grandi flussi, che chi vuol fare il grande flusso segue la circonvallazione attuale, anzi dovremo andare a porre degli elementi di limitazione, probabilmente, al traffico in alcune zone, dell'accessibilita' per il traffico di passaggio di transito in quelle zone, mentre deve essere a servizio del traffico locale. Questo e' quanto e' gia' stato stabilito e quanto portiamo avanti, come concetto di tipo generale, quindi una strada, non sicuramente un proseguimento, una chiusura dell'anello di circonvallazione, non e' questo. Per quanto riguarda la realizzazione del Piano del Parco Sangone a cui faceva riferimento lo studio effettuato su quell'area, lo studio e' sicuramente interessante, prevede degli usi stimolanti. E' anche stimolante come piano, e' difficilmente,



Handwritten signature and a circular stamp, possibly from the Comune di Orbassano, partially obscured by the signature.



pero', realizzabile nella sua grande maggioranza perche' riguarda insediamenti di tipo privato. Le proprieta' pubbliche in quell'area sono estremamente scarse. Abbiamo una piccola area a fianco dei campi sportivi, a fianco del ponte sul Sangone per andare a Rivalta e non altro. L'intervento di cui si parlava prima, lungo la strada Torino, sul quale la Regione ha fatto un'osservazione, e' proprio finalizzato, e' strumentale per l'acquisizione di una grande area da poter poi destinare a Parco sulla quale poi poter realizzare in concreto alcuni interventi, perche' poi sulle altre parti si possono dare alcune prescrizioni, ma piu' di tanto non si puo' fare. Poi non si puo' intervenire sul terreno del privato perche' il privato probabilmente non e' detto che sia sempre molto d'accordo con i nostri intendimenti. Quindi in quell'area, all'interno di quelle aree, gli interventi previsti sono questi, ci e' stata data una possibilita' di sistemazione, viene confermata l'incompatibilita' per quel che riguarda il territorio del Comune di Rivalta, quindi anche questo ci pone ovviamente qualche problema, qualche difficolta' nei confronti dell'incompatibilita' del tiro a volo e invece confidiamo, col tempo, di poter entrare in possesso di una vasta area sulla quale poi poter effettivamente incominciare a realizzare quegli interventi che il piano a cui fa riferimento Bonamici, faceva riferimento, la volonta' e' proprio quella di acquisire, di dare una destinazione ad una fascia prossima alla zona industriale, in materia tale che possano realizzarsi alcuni interventi facendo riferimento alle osservazioni della Regione Piemonte non sono piu' di tipo produttivo, ma sono stati considerati di tipo ricettivo, ricreativo o sportivo, come compatibile anche con l'eventuale attivita' del Parco che a fianco dovrebbe venire. Speriamo che questo elemento possa decollare in modo tale da acquisire un'ampia area sulla quale poi effettivamente sperimentare quello che nella testa ci ha frullato per un sacco di tempo. Gli interventi di costruzione all'interno dell'area di Parco non sono assolutamente, in questo momento, previste. Con le osservazioni le abbiamo poi portate fuori, come si diceva sull'elemento della concertia ecc., che ha una rispondenza di altre cose. Area a servizi in quella zona, a terziario residenziale, se riusciremo a stomolare il privato chissa', perche' anche una casa di riposo per anziani, con la collaborazione pubblico-privato, potrebbe non essere compatibile. Adesso bisognera' ragionarci, naturalmente, poi e' il privato che interviene, non e' tanto il pubblico, perche' i soldini sono quelli che sono per comperare quell'area e costruirci una casa, pero' se il privato e' d'accordo puo' essere interessante ragionare su quell'intervento.

CONSIGLIERE CIMINI

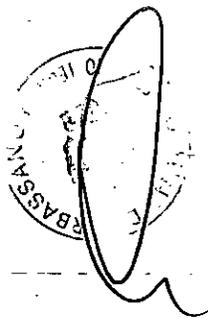
Apro le mie considerazioni confermando quanto ha gia' detto l'Assessore Marroni, che il 22 settembre del '97 avevamo ampiamente discusso le osservazioni della Regione, lasciando

pag. n. 31



in sospeso gli aspetti piu' complessi che dovevano essere rivisti e riconsiderati con gli uffici stessi della Regione Piemonte, in particolare ricordo tre voci che sono poi l'asse portante della discussione di questa sera e cioe' la non coincidenza delle indagini geologiche elaborate a suo tempo da Leporati e successivamente da Bortolan, secondo la definizione delle fasce di rispetto per le aziende a rischio rilevante, terza cosa la delimitazione dell'area ex-conceria. Sono state dette molte cose negli interventi precedenti, io ne ho annotate alcune e faccio delle precisazioni che mi servono per sentirmi meglio e per aiutarmi a non vedere tutto nero come qualcuno vuole far dipingere. Prima cosa: questa maggioranza non ha concluso nulla sul Piano Regolatore Generale Comunale: ebbene ci siamo insediati nel gennaio '95, tutto il '95 e' stato dedicato al lavoro in Commissione con gli Architetti Bonifetto e Camillo - buono per coloro che hanno partecipato quotidianamente e quindi hanno maturato convinzioni, concetti e decisioni. Il 1996 e' stato dedicato alle delibere di Consiglio e alla mole di osservazioni in base alle quali vennero elaborate e votate le controdeduzioni da parte dell'Amministrazione Comunale da questo Consiglio. Il 1997 ha visto gli atti trasmessi alla Regione, ha aspettato che la Regione lavorasse con le sue osservazioni e ha prodotto sempre il '97 le controdeduzioni che questa sera andiamo a discutere e votare.

Secondo punto: l'area dell'ex-tintoria. Donalizio dimentica il ruolo che personalmente ha avuto in questa questione; un ruolo che si e' dato da solo in sede di Commissione, dove ha spiegato ampiamente la situazione di disagio vissuta da quella unita' produttiva ormai morente, e i fatti lo hanno dimostrato e in sede di Consiglio Comunale basta prendere il verbale, ha ammesso di avere avuto a cuore la questione e di avere collaborato, trovato, insieme all'Assessore e alla sua maggioranza, una soluzione che fosse compatibile con l'ambiente, compatibile con i giusti diritti dei cittadini, in questo caso privati. Si vada a leggere il verbale chiunque voglia dare valore a questa affermazione. Le dimissioni di Levizzari, la sua disperata fuga dal Consiglio, viene motivata con un dissenso totale rispetto alle scelte che non il Piano Regolatore, che ormai e' cosa fatta, ma le modifiche apportate dalla Variante e in seguito alle osservazioni dei cittadini avrebbero spinto lontano da questo Consiglio. Io leggo solo brevissime introduzioni e conclusioni, perche' sarebbe penoso allungare l'intervento piu' di tanto, questo anche per tranquillizzare, rasserenare il lavoro del Consigliere Bonamici che lo ha sostituito: "Mi fa piacere - diceva Levizzari - esprimere che in questo progetto definitivo di Variante sono state recepite alcune istanze di salvaguardia del patrimonio storico-abitativo di Orbassano, e in concomitanza all'oneroso lavoro svolto dalla Commissione Territorio di cui faccio parte, voglio dire che parallelamente, negli ultimi sei mesi, e' stato portato avanti



un altro lavoro diciamo di individuazione di studio di percorsi ciclabili ecc., che poi i redattori del Piano stesso hanno recepito. Ecc.". Mi rifaccio a un altro intervento, sempre del Consigliere Levizzari, che diceva: "Mi preme sottolineare che all'interno di questa Variante c'è un elemento che apprezzo favorevolmente, ed è che per la prima volta vedo su carta un preciso riferimento allo sviluppo in termini numerici, allo sviluppo demografico e alla determinazione del fabbisogno abitativo, ribadendo quindi - per me è una cosa molto importante - che un'armonica crescita culturale e civile di una città non può comunque tollerare un disordinato apporto di popolazione, ecc."

Quarto punto: fasce di rispetto delle aziende ad alto rischio: si era detto chiaramente che erano decisioni che avrebbero dovuto essere concertate con la Regione, perché elementi di natura sovracomunale, e vado avanti. È stato detto: "Questa maggioranza realizza una programmazione urbanistica contraria al buon senso", ebbene devo dire, non

con sarcasmo ma con logica verbale oltre che di intelligenza, che allora questo buon senso è mancato a tutti gli amministratori dal '74 al successivo Piano Regolatore dell'84, al successivo Piano Regolatore del '92, che molti dei presenti hanno approvato ecc. Il buon senso forse è negli atti e non nelle parole che vengono espresse questa sera. Si dice: "Questo Piano Regolatore si muove su interessi personali di questa Giunta e di elementi della maggioranza", bene, chiedo, ed è ovviamente una domanda retorica, chiedo agli Architetti Camillo e Bonifetto quali pressioni abbiano ricevuto dai componenti di questa maggioranza. Questo per puntualizzare alcuni aspetti di umore tetro che questa sera sono stati espressi. E invece diciamo come vediamo noi queste controdeduzioni, come vediamo noi quest'ultimo atto che conclude il complesso iter della Variante di adeguamento al Piano Regionale Generale Comunale di Orbassano. Per noi la necessità di pianificare l'uso del territorio e di rispondere alla domanda abitativa e di insediamenti produttivi va di pari passo col bisogno di fissare norme generali e regole certe che facciano incontrare l'iniziativa di singoli cittadini ed imprese con gli interessi della collettività, nel rispetto dell'ambiente, del giusto equilibrio tra insediamenti, opere pubbliche e verde. Questo perché l'equilibrio permanga tra la popolazione potenzialmente insediabile e i servizi futuri. Con questo strumento Orbassano potrà programmare il futuro del suo territorio ed evitare concentrazioni abnormi, concentrazioni che ha conosciuto specie negli anni '60 e '70 e con il grande insediamento della R5, oggi fortunatamente assorbito in modo sereno, ma che in un primo momento tanto aveva preoccupato l'Amministrazione. Questo era uno strumento atteso da anni e noi, a differenza di quanto qualcuno cerca di dimenticare o di non dire, questa maggioranza ha tenuto conto del lavoro svolto dalle precedenti amministrazioni e lo ha considerato come punto di partenza, pur apportando modifiche



A large, stylized handwritten signature or scribble, possibly in blue ink, located at the bottom center of the page. It appears to be a signature, but the specific name is illegible.

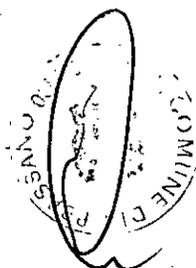
ed integrazioni con la delibera del 25 maggio '96, controdeduzioni e norme di attuazione. L'obiettivo principale che ha guidato il nostro lavoro e' stato quello di tracciare le linee per uno sviluppo ordinato e progressivo della citta', di recuperare, attraverso norme certe ed incentivi, gli edifici del Centro Storico, di recuperare gli standard pregressi, di difendere edifici di pregio come le cascine, da un incombente degrado, normando la possibilita' di attuare nuove destinazioni d'uso e nuove attivita' che ne rendano concreto il recupero e la sopravvivenza. Io non entro in merito alle osservazioni della Regione Piemonte e alle relative controdeduzioni (fine cassetta) (inizio cassetta) che hanno richiesto scelte e decisioni politiche, non le ripeto perche' mi vengono quasi a noia tanto sono ormai chiare nella loro semplicita'. La nostra volonta' politica e' espressa nella sintesi tecnica delle controdeduzioni elaborate dagli Architetti Camillo e Bonifetto, redattori del progetto definitivo della Variante di adeguamento al Piano Regolatore vigente, controdeduzioni che condividiamo sul piano tecnico e approviamo sul piano politico, approfittiamo anche di questa occasione per il esprimere il nostro sentito grazie.

#### CONSIGLIERE ALIOTTA

Volevo semplicemente fare qualche osservazione, ultima annotazione su questa ultima parte della serata. Se l'Amministrazione ci porta due validissimi esperti ce lo dica, perche' evidentemente noi non siamo preparati tecnicamente per controbattere, possiamo semplicemente ascoltare. Non ho dubbio che la lezione sia stata portata avanti in maniera estremamente corretta, per carita', ma e' evidente che e' stata diretta a persone che non sono tecnici allo stesso livello. Un'altra volta avvertiteci, ci portiamo anche noi due tecnici che possano dialogare con altri due tecnici. Per quanto riguarda poi tutti gli altri interventi, ci sono stati dei momenti molto accesi. Evidentemente ognuno e' convinto di avere la verita' in tasca e quindi porta avanti un certo tipo di discorso. Io per quanto riguarda questo argomento dichiaro fin da ora che voterò contro.

#### CONSIGLIERE DE CARO

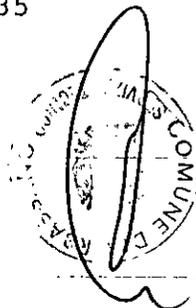
Credo che si sia detto gia' tutto e il contrario di tutto, per cui faro' un intervento molto breve. Io credo che in questa seduta andiamo ad approvare le controdeduzioni, non andiamo certo ad approvare il Piano Regolatore ne' la Variante al Piano Regolatore, sulla quale si e' gia' discusso precedentemente. Quindi io discuterò sulle controdeduzioni, perche' sia il Piano Regolatore che la Variante al Piano Regolatore sono gia' state discusse come ho detto, ma non sono nemmeno frutto di miei elaborati, per cui possono non essere condivisibili, anche perche' non lo sono in toto. Direi che i tre punti sulla quale si e' focalizzata



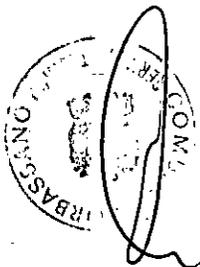
l'attenzione sono l'area dell'ex-conceria, la tutela maggiore del Parco del Sangone e le aziende a rischio di incidente rilevante. Dunque sul primo punto direi che c'è un parere benevolo da parte mia perché se si era puntualizzato, non so se a ragione o a torto, l'estensione su questa area, comunque accogliendo le controdeduzioni della Regione Piemonte, si ha, penso, un rispetto maggiore di questo Parco che sarà da venire su questo Piano d'area; speriamo al più presto possibile di poterne vedere, come diceva Bonamici, i frutti. Questo Piano Regolatore ha delle aree di tutela maggiore di questo futuro Parco, per cui direi che è una garanzia in più che forse in qualche modo comprova la volontà di questa Amministrazione di darsi anche una veste ambientalista, di avere delle idee ambientaliste in questo senso e per quanto riguarda invece le aziende a rischio rilevante diciamo che ci troviamo in una situazione di dover prendere atto di una situazione esistente. Direi che non è un problema comunale e' un problema di pianificazione regionale che prevede che vengano messe in atto delle scelte coraggiose, ma anche grandi scelte di pianificazione delle attività produttive, perché ci troviamo noi in una zona in cui effettivamente attività incrociate portano dei rischi che non sono quantificabili. Ogni fascia di rispetto sarebbe inadeguata con l'attuale distanza dei centri abitati di queste attività per cui, come da anni si va sostenendo, l'unica via percorribile è quella della ricollocazione. È una via che è da anni che si va predicando, sarà bene che in qualche modo si comincino a vedere dei passi in questo senso, se no le situazioni rimangono ferme e i problemi rimangono tal quali. Per tutto il resto direi che si tratta di osservazioni tecniche e non politiche, errori di cartografia, errori materiale sui quali direi di non intervenire. Un'ultima osservazione: direi che ho sentito espressi dubbi ed illazioni sull'operato. Direi che forse sarebbe eticamente una buona norma che se si esprimono questi dubbi si mettano anche in atto delle azioni; se si hanno dei sospetti si dica da dove vengono questi sospetti, si dica chi ha interessi e si facciano nomi e cognomi e si vada avanti, perché o uno ha le prove di queste cose qua, se no non basta raccogliere voci o sensazioni, o instillare dei dubbi. Io sono il primo ad avallare se ci sono le prove, ad andare avanti. Però se uno ha solo dei dubbi, i dubbi come per tante altre questioni, anche dal lato personale, ognuno se li tiene per sé, secondo me, perché se no diventano di cattivo gusto, detti oltretutto in una sede ufficiale; se uno ha dei dubbi va a fondo delle cose, sviscera le cose e a quel punto, quando ha le prove, viene qua e le porta avanti. Io ho concluso, il mio parere, limitatamente all'approvazione di queste controdeduzioni, sarà positivo.

CONSIGLIERE DONALISIO

Per concludere questo dibattito, almeno da parte mia, anche se



il collega Aliotta ha già dichiarato il suo voto, vorrei fare una dichiarazione di voto riprendendo, anche molto velocemente, mi terro' nei limiti più stretti possibili, di quando sono stato chiamato in causa. Mi dispiace prima del battibecco con l'Assessore, insomma io ho fatto delle argomentazioni strettamente politiche, non dandogli insomma da offendere nessuno. Erano valutazioni politiche, magari fatte da un Consigliere di opposizione che recita il suo voto. Ricevere degli attacchi personali e' un'altra faccenda: hai lavorato di badile, sei un villano nel senso non come comportamento ma come mestiere; insomma suona anche un po' male, ma io non sono un tipo che porto il calcio, come si dice in piemontese, l'ho già dimenticato, finisce lì. Mi dispiace di queste polemiche, fermo restando che io ho fatto una relazione, l'ho meditata, l'ho scritta, l'ho corretta, l'ho fatta battere a macchina e sono scappate delle frasi che avevo cancellato, me ne dispiace, un'altra volta staro' più attento, che però non ho letto. Nella relazione del capogruppo del PDS ha centrato una frase bellissima che diceva che il buon senso e' mancato per tutti, ma certamente collega Cimini, hai detto una cosa grande, che ad Orbassano la gestione urbanistica, parliamo degli anni passati, e' stata veramente non un buon senso, e' stata un errore. Ma guardate che Orbassano ci hanno lasciato, adesso che andiamo a pedonalizzare Via Roma non c'e' possibilità di attraversamento del paese. Io ho fatto il militare a Foligno tanti anni fa, nel lontano '64, si era pedonalizzato tutta la parte vecchia storica di quella cittadina che era meravigliosa, però a fianco correva una sei corsie che annullava la necessita' di prendere l'auto nella parte storica. In Orbassano nessuno ha visto, si e' andati tutti sempre a naso, io sono miope ma quelli erano ciechi. L'unica strada grande, e mio nonno la chiamava la "Countra' grande" era via Roma, che l'hanno fatta i nostri bisnonni. Nessuno ha saputo realizzare un qualcosa, ma gli Architetti che hanno programmato Corso G. Ferraris, la città di Torino, ma qui ad Orbassano nessuno mai e' andato a Torino, vedendo come era fatta la città? Per carità, il paese e' un'altra faccenda, ma lo sviluppo urbanistico nuovo, avere un senso, avere una continuita'. Orbassano se uno non lo conosce si perde, e' così intricato, sensi unici, strade ecco, ma per dire, per dare ragione alla collega Cimini, qui si tratta di filosofia di vita, qui nella nostra cittadina ecco i Piani Regolatori approvati nel '74, nell'89, ma io li ho vissuti, nel '74 no peche' non c'ero ancora, ma nell'89 si, ma quante pressioni, ma quante cose, ma quante avanzate e ritirate, cosa non e' successo. Io ero all'opposizione, non sono mai stato in maggioranza quando si sono approvati i Piani Regolatori. Ma continuando nella sua relazione, collega Cimini, forse non sa bene nella posizione che si e' trovata, Lei ha parlato che questa maggioranza ha fatto.. io Le dico, il Piano Regolatore e' partito nell'84, e' stato approvato il definitivo il 19



dicembre dell'89, dopo di che la variante l'ha fatta il Commissario Prefettizio che ha lasciato la Variante fatta a codesta Amministrazione. Questa Amministrazione sul Piano Regolatore non ha fatto niente, se non altro alcune cosucce che io ho denunciato quando sono stato chiamato in causa sull'area ex-lavanderia, ex-conceria o "sconceria", chiamiamola come vogliamo, tanto le parole non servono a niente. Io avevo puntato il dito che c'era un'osservazione dei proprietari, di cittadini di Orbassano naturalmente, che avendo questa attivita' che e' veramente morta e il Comune non e' mai stato attento alle loro richieste in passato, per gli orbassanesi era il vecchio filatoio che s'era inserita questa attivita' da persone che venivano dal biellese se non vado errato, esperte in questo settore - Biella vive tutta su questa attivita' di filatura, di conceria ecc. -. In quest'area c'era la richiesta dei proprietari, dei cittadini di Orbassano, di raddoppiare il coperto. Avevano 1.500 metri quadri di vecchio coperto, chiedevano 3.000 per rilanciare l'attivita' nell'osservazione della Variante preparata dal Commissario Prefettizio. Perche' poi son partito a spron battuto? Quando mi vedo la soluzione prospettata: erano 16.000 o 18.000 se non vado errato di residenziale non piu' produttivo, quella non era la richiesta, il privato chiede il raddoppio che da 1.500 fosse 3.000 e noi gliene diamo 18.000, mi pare di

**PRESIDENTE**

Consigliere Donalisio, per cortesia, faccia la dichiarazione di voto e concluda l'intervento. Ha parlato a sufficienza.

**CONSIGLIERE DONALISIO**

Ma Signora Presidente io sto dicendo una verita' a questo Consiglio, che esula da quello che e' il Sindaco e la sua Giunta per i Consiglieri, perche' io so tutto. Quando mi si tocca su un problema di memoria a me non sfugge niente, mi ricordo quello che ho fatto 25-30 anni fa, e l'ora, e tutto preciso, e mi ricordo anche questo. Quando si porta in Commissione, e non in Consiglio, prima in Commissione, mi si dice: "Il Consigliere e' stato accontentato", io ero felice, pero' quando leggo 18.000, insomma ci sono dei dubbi, ma veramente dei dubbi, ma cosa e' successo? E' per quello che poi son partito contro, cioe' si ferma ai 3.000 io son d'accordo, metto la mano sul fuoco come Muzio Scevola, ma di piu' mi vengono dei dubbi. Lasciatemi stare ma ce li abbiamo tutti in minoranza, ma anche in maggioranza, ci sono persone che non osano parlare ma hanno dei dubbi, e' quella e' la verita'.

**PRESIDENTE**

Consigliere Donalisio, per cortesia non mi costringa a toglierle la parola.



**CONSIGLIERE DONALISIO**

Io non smetto, io conosco il polso di questo Consiglio Comunale e termino. Comunque per questi motivi addotti frutto anche della relazione che il nostro gruppo ha presentato, con tutto quello che ho detto poc'anzi, il nostro voto sarà contrario.

**CONSIGLIERE TAGLIANI**

Noi della Lega Nord naturalmente siamo un po' delusi da questo Piano Regolatore, perché noi ai nostri elettori e non solamente ai nostri elettori, ma probabilmente incosciamente ai nostri nuovi cittadini e a quelli che verranno pensavano di poter dare ad Orbassano un qualcosa in più, io ho sentito, sembra che Orbassano sia circondata da una prateria che a vista d'occhio ha campi verdi, fiumi, n'a' niente, qui stiamo mangiandoci le ultime briciole del territorio, stiamo rendendo Orbassano invivibile a quelli che verranno. Mi dispiace, non so, anzi non è che mi dispiace, mi dispiace anche per voi, perché la realtà è questa. Qui si è parlato prima di fare una città vivibile, ma signori con quale criterio diciamo una città vivibile quando spendiamo le ultime briciole di verde, abbiamo le fabbriche attorno che ci stanno ammazzando e tra poco Torino ci mangerà, perché tra una decina di anni Orbassano non ci sarà più e noi stiamo parlando come se avessimo delle praterie, n'avuma niente. Comunque non è il nostro Piano, ci dispiace per chi ha lavorato, perché io sono convinto che hanno messo non solo la buona volontà, io su questo non ne discuto, però ci dispiace, ci stiamo mangiando le briciole, naturalmente votiamo contro. Grazie.

**CONSIGLIERE RANA**

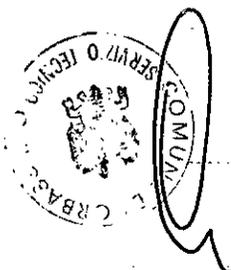
Le controdeduzioni sono state discusse ampiamente, non vorrei aggiungere niente di più visto che c'era molto entusiasmo nelle discussioni. Vorrei fare solo un'osservazione, anche se i documenti sono stati esaminati varie volte, ancora sono stati rilevati numerosi errori di carenze cartografiche e di errori materiali, osservazioni alle norme tecniche di attuazione. Poi per i motivi già esposti ampiamente dal Consigliere di minoranza, io voterò contro. Grazie.

**PRESIDENTE**

Io ritengo di poter ringraziare per la presenza l'Architetto Camillo e l'Architetto Bonifetto, ringraziandoli anche per, scusi voleva fare la dichiarazione di voto? Prego!

**CONSIGLIERE BONAMICI**

Volevo al Consigliere di Rifondazione Comunista dire che le prove di quello che dicevo prima ci sono, noi è da otto anni che aspettiamo che il Parco del Sangone diventi un aspetto più decoroso, quindi quando facciamo queste osservazioni credo che le prove le abbiamo tutti, questo lo dico non solo per Sangone, ma anche per buona parte del territorio.

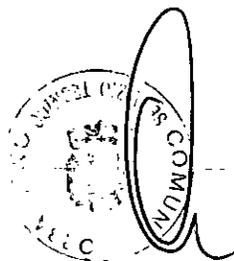
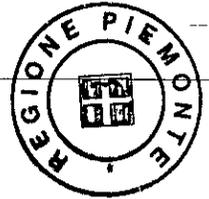




Condivido con Donalisio il fatto che siamo in assenza di una  
circonvallazione, di un aspetto viario che sia credibile  
perche' giustamente Marroni ha detto che la strada e' stata  
modificata in una via urbana di normale scorrimento,  
nonostante cio' per rispetto nei confronti del Sig. Levizzari  
che ha lavorato in Commissione e ponendo un'ulteriore fiducia  
a questa Amministrazione e con una speranza urgente, noi  
votiamo a favore di questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE

Allora ringrazio l'Arch. Camillo e Bonifetto per le  
delucidazioni che ci hanno fornito.



Del che si è redatto il presente verbale.



IL PRESIDENTE  
Eleanora CALANDRINO

IL SEGRETARIO GENERALE  
Vito CONTINELLA

Si attesta la copertura finanziaria ai sensi dell'art. 55 comma 5 della Legge 8 giugno 1990, n. 142.

IL RAGIONIERE GENERALE

Si attesta che il presente atto non comporta alcuna copertura finanziaria di spesa (art. 55 legge 142/1990).

IL RAGIONIERE GENERALE

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal **29 GEN. 1998** e contro di essa non pervennero reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

il .....

### DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

**9 FEB. 1998**

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....  
per:

- scadenza del termine di 20 giorni dalla ricezione da parte del CO.RE.CO. (art. 46, comma 1) trasmessa con elenco N. .... pervenuto al CO.RE.CO. in data .....
- richiesto chiarimento con fonogramma N. .... in data .....  
forniti in data ..... con nota prot. n. ....
- pervenuta comunicazione dal CO.RE.CO. di assenza di vizi di legittimità (articolo 46, comma 5) provv. n. .... del .....

IL SEGRETARIO GENERALE

il .....



COMUNE DI ORBASSANO  
(Prov. di TORINO)

La presente è copia conforme  
all'originale in atti, n. 1503  
Orbassano, li .....

IL SEGRETARIO GENERALE  
(CONTINELLA Dott. Vito)



A handwritten signature in black ink, appearing to be "Vito", is written over the printed name of the General Secretary.